

Camera di Commercio
UdineScannerizzate il QR Code
per ulteriori contenuti

IL CASO

**Il passaggio generazionale della Porzio**
pag. ► XII

LA NOVITÀ

**Un sito per formare gli studenti**
pag. ► XIII

LA MISSIONE

**La potenza sud asiatica**
pag. ► XIV

L'inaugurazione dei B2b di Mirabilia a Casa Cavazzini



@

Imprese dite la vostra!

Suggerimenti, informazioni, notizie, critiche e proposte sul mondo dell'economia
SCRIVETEICI!
udine.economia@ud.camcom.it
E ci trovate anche sul web,
sul blog www.udineconomia.wordpress.com
e su twitter @udineconomia

Giovanni Da Pozzo*

Con riferimento al sistema produttivo creativo-culturale, il Friuli Venezia Giulia è quinto in Italia, assieme al Piemonte, per incidenza del valore aggiunto: 5,4%. È quarto, al pari con la Lombardia, per incidenza dell'occupazione: 6,5%. È poi una delle regioni che sorprendono, tra quelle che forse non ti aspetti e che invece sono speciali da esplorare e scoprire, anche secondo molte delle più recenti pubblicazioni di settore, dalla Guida Lonely Planet ai servizi su importanti riviste internazionali. Non è stato solo un piacere, dunque, ma quasi un dovere, per noi, ospitare la quinta Borsa internazionale del Turismo Culturale, che dopo Lerici, Matera, Perugia e Lipari si è sviluppata a Udine e nel nostro territorio. E lo ha fatto letteralmente invadendo il Friuli con quasi 150 imprenditori del settore, oltre 90 promotori di servizi del turismo e della cultura da tutta Italia, che hanno avuto la possibilità di confrontarsi e fare affari e promozione

Mirabilia: un'occasione per creare economia con la cultura

con una cinquantina operatori stranieri, praticamente da tutto il mondo: Usa e Canada, Russia, Cina, Giappone, ma anche Europa del Nord, solo per citare i gruppi più numerosi.

La Borsa internazionale del turismo culturale è legata al progetto Mirabilia, percorso che si sviluppa su una promozione congiunta delle economie dei territori che ospitano Patrimoni Unesco "meno noti", realizzando concrete occasioni d'affari per le imprese. Udine è partner della rete di Camere di Commercio che hanno deciso di mettersi insieme per questo obiettivo, e Matera ne è capofila.

Il progetto Mirabilia, anche con questa "Borsa", esprime al meglio valori che il nostro Paese dovrebbe saper utilizzare di più e meglio per crescere in modo intelligente, sostenibile e di qualità: con la concretezza degli incontri economici, Mirabilia permette di sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sul potente volano rappresentato da un lato dal nostro territorio così ricco di bellezze e biodiversità, e dall'altro dal nostro Patrimonio culturale, a partire da quello che gode della tutela Unesco, che può diventare il vero, originalissimo, plus della nostra economia e può, in aggiunta,

aiutare a conservare questo patrimonio valorizzandolo e vivendolo pienamente. Mirabilia è la dimostrazione che questi non sono (e non devono restare) solo luoghi comuni o parole di circostanza.

Secondo la recente indagine Unioncamere Symbola, ogni euro di valore aggiunto prodotto nel sistema della valorizzazione del patrimonio storico-artistico è in grado di attivarne 2 sul resto dell'economia. Ancora un paio di dati. In Fvg, il sistema produttivo culturale crea un valore aggiunto di circa 1.800 milioni di euro, mentre l'occupazione è di circa 35 mila persone. Per quanto ri-

guarda le imprese il sistema produttivo culturale del Fvg rappresenta l'8,1% dell'intera economia produttiva.

Se da un lato, però, come sistema turistico-culturale del Fvg stiamo crescendo, una recente indagine firmata da Travel Appeal ci deve far riflettere. Realizzata sulla base di migliaia di recensioni online, è un amplissimo (e davvero approfondito) report sulla percezione che i visitatori hanno della nostra offerta turistica e che esprimono dopo aver soggiornato in tutte le regioni italiane. Inutile dire che i giudizi sono per la stragrande maggioran-

za positivi e che solo una regione scende sotto l'80% del gradimento (fermandosi peraltro al 79%). Però, in questa sorta di "classifica", il Fvg, pur avendo un appeal dell'80,7%, è terzultimo tra le regioni. Questo ci fa capire che abbiamo ampi margini di miglioramento nell'offerta e nei servizi e che occasioni come Mirabilia, che ci riuniscono con realtà di altre regioni e altri territori, sono anche un utile momento di confronto per i nostri operatori per uno scambio di esperienze e buone prassi.

*Presidente della Camera di Commercio di Udine

ARTIGIANATO/ UN MESTIERE CHE CAMBIA PELLE



I numeri del IV trimestre per il sistema artigiano del Friuli Venezia Giulia non riescono a confermare il moderato ottimismo che si era manifestato all'inizio dell'anno, poiché il 59% degli artigiani indicano nella coda del 2016 un fatturato in calo. La realtà produttiva che rappresenta praticamente un terzo (il 31% con 28.609 aziende) del tessuto aziendale regionale, agricoltura inclusa, riflette dunque ancora l'immagine di un paziente "debellato". Tuttavia, si ragiona a Confartigianato Fvg, "la febbre sta scendendo gradualmente". È su questo aspetto che punta il presidente [...] a pag. VIII

INDUSTRIA 4.0



«L'Industria 4.0? Un circuito virtuoso tra impresa, mondo della ricerca, sistema creditizio e pubblica amministrazione». La sintesi è del sottosegretario del ministero dello Sviluppo economico Teresa Bellanova. Perché si crei quella sinergia ecco che il governo punta a concretizzare il Piano Nazionale Industria 4.0, presentato lo scorso settembre dal ministro Carlo Calenda. Nella legge di Stabilità è infatti previsto un impegno di 13 miliardi di euro, spalmato per le casse pubbliche in sette anni tra il 2018 e il 2024, per sostenere investimenti privati nel 2017 [...] a pag. II e III

Un circuito virtuoso tra impresa, mondo della ricerca, sistema creditizio e pubblica amministrazione

INDUSTRIA 4.0



IL NUOVO PIANO NAZIONALE

La quarta rivoluzione

Previsto un impegno di 13 miliardi di euro per sostenere investimenti privati per le imprese che innovano

Marco Ballico

«L'Industria 4.0? Un circuito virtuoso tra impresa, mondo della ricerca, sistema creditizio e pubblica amministrazione». La sintesi è del sottosegretario del ministero dello Sviluppo economico Teresa Bellanova. Perché si crei quella sinergia ecco che il governo punta a concretizzare il Piano Nazionale Industria 4.0, presentato lo scorso settembre dal ministro Carlo Calenda. Nella legge di Stabilità è infatti previsto un impegno di 13 miliardi di euro, spalmato per le casse pubbliche in sette anni tra il 2018 e il 2024, per sostenere investimenti privati nel 2017 con il supporto di superammortamento e iperammortamento per le imprese che innovano, Nuova Sabatini, e investimenti favoriti dal credito di imposta per la ricerca.

Il Friuli Venezia Giulia, tra l'altro, assieme alle Province di Trento e Bolzano, potrà essere "centro pilota" della quarta rivoluzione industriale a Nord Est. Un obiettivo concreto, ha assicurato la presidente Debora Serracchiani a un incontro con i ministri Giannini e Calenda, da parte di una regione che ha una "quasi federazione" delle università regionali in sintonia con i parchi scientifico-tecnologici, a partire da Area Science Park.

Molto attento al progetto governativo anche l'onorevole Paolo Coppola, consigliere del governo per l'Agenda digitale. «Industry 4.0 non è altro che la trasformazione applicata al sistema industriale - spiega -. L'ampia disponibilità di connettività e la continua miniaturizzazione permetterà di inserire dispositivi di calcolo e di connessione a costi molto bassi in moltissimi



Paolo Coppola

Coppola: "Miliardi di oggetti connessi permetteranno un controllo e un'ottimizzazione mai visti prima. Sarà una completa trasformazione dei modelli di business"

mi prodotti. Gli oggetti potranno raccogliere e comunicare dati, anche tra di loro. Miliardi di oggetti connessi che permetteranno un controllo e un'ottimizzazione mai visti prima».

Non si tratterà solo di digitalizzare l'esistente e di sostituire attività con macchine e software più potenti e veloci, «ma di una completa trasformazione dei modelli di business, delle organizzazioni e del lavoro per sfruttare al massimo i benefici del digitale».

Una sfida difficile, prosegue Coppola, «ma che può essere vinta da territori resilienti e collaborativi che agevolino la crea-



Isabella De Monte

De Monte: "L'allineamento agli standard europei è la strada per fare in modo che le nostre industrie possano beneficiare della libera circolazione di prodotti del mercato unico digitale"

zione di nuove imprese, investimenti e un mercato del lavoro dinamico che valorizzi i migliori senza lasciare indietro nessuno. Per fare ciò dobbiamo reinventare il nostro modello produttivo, prima che lo facciano dalla Silicon Valley, strutturarci per gestire costantemente il cambiamento, rafforzare il capitale umano e la collaborazione per diventare più competitivi a livello internazionale, rispondere alla crescente automazione dei posti di lavoro con nuovi servizi e nuove attività che permettano di valorizzare pienamente i lavoratori».

Il Fvg, in particolare, insiste Coppola, «può essere terreno fertile in questa trasformazione perché abbiamo una naturale vocazione all'innovazione, colta e agevolata dalle azioni di governo di Illy e Serracchiani. Studenti con medie altissime, università che fanno sistema, una rete di parchi scientifici che aiutano nel trasferimento tecnologico e un tessuto imprenditoriale a cui di sicuro non mancano lo spirito di sacrificio e la vocazione internazionale».

Di Industria 4.0 si parla naturalmente a livello europeo. «Me ne sto occupando in commissione ITRE (Industria, ricerca, energia), della quale sono membro sostituto, e in cui si discutono i provvedimenti collegati alla materia», fa sapere l'europarlamentare Isabella De Monte. Citando la recente comunicazione della Commissione "Priorità per la normazione delle Tic, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per il mercato unico digitale", De Monte spiega che l'aderenza agli standard di Industria 4.0 «è condizione necessaria per ottenere industrie basate sul digitale inserite in ecosistemi industriali europei fortemente interconnessi, che avranno la possibilità di interagire in modo strutturato con altre piattaforme, ad esempio i mercati elettronici delle Pubbliche amministrazioni e del settore privato, grandi imprese o consorzi, e di pagamento elettronico, gestiti da società o consorzi interbancari. L'allineamento agli standard europei in questo scenario - prosegue l'europarlamentare - è quindi l'unica strada per fare in modo che le nostre industrie possano beneficiare della libera circolazione di prodotti e servizi del mercato unico digitale».



CHE COS'È

Un nuovo mondo di robot, cloud e stampanti 3D

Che cos'è

Un insieme di cambiamenti nei modi di produzione che punta a una quasi integrale automatizzazione e interconnessione.

Le tecnologie

Robot rapidamente programmabili, big data, cloud computing, internet of thing, stampanti 3D connesse a software di sviluppo digitali.

I benefici

Flessibilità attraverso la produzione di piccoli lotti ai costi della grande scala, maggiore produttività in minor tempo, riduzione degli errori, migliore qualità e minori scarti.

Il piano Calenda

Punta a incentivare gli investimenti privati su tecnologie, aumentare la spesa privata in ricerca, sviluppo e innovazione, rafforzare la finanza a supporto delle industrie 4.0 e le start-up, diffondere la cultura 4.0, finanziare la ricerca.

Le risorse

Il governo ha annunciato un impegno di 13 miliardi di euro spalmato in sette anni tra il 2018 e il 2024.

IL PIANO REGIONALE L'assessore regionale alle attività produttive Sergio Bolzonello

"In Friuli Venezia Giulia il terreno è fertile"

Industria 4.0 in Fvg? Secondo Sergio Bolzonello, vicepresidente della Regione, «il terreno è fertile». E dunque, la "rivoluzione" potrà essere declinata perfino meglio che altrove. Con una opportuna spinta dell'amministrazione pubblica.

Il nostro Paese è pronto per l'industria 4.0?

Assolutamente sì per le aziende che in questi anni hanno continuato a credere negli investimenti tecnologici, in parte no per quelle che non ci hanno creduto o, e sono tante, che non hanno potuto per vari fattori, prima di tutto quello dell'accesso al credito.

La cultura dell'innovazione prima che ci pensi la politica?

Le aziende più solide non aspettano i piani nazionali o regionali per innovare e molte nostre realtà consolidate sono già pienamente nel paradigma 4.0. Questo non significa che non ci sia la necessità di ulteriori interventi, sia per allargare la platea, sia per poter sintonizzare tutto il contesto e queste trasformazioni. Penso in primis alla formazione, ma anche a centri di competenza come la Lef, un esempio

di partnership e concreta infrastruttura per la sperimentazione della digitalizzazione dei processi produttivi che abbiamo portato all'attenzione del governo anche come innovation hub proprio nell'ambito di Industria 4.0.



Come giudica il piano di investimenti annunciato dal governo?

È sicuramente un piano importante, non lo dico io ma lo stanno dicendo molte aziende

e anche il mondo della ricerca. Il governo mi sembra stia facendo quello che anche noi abbiamo fatto in questi anni: ha individuato nell'ambito dei propri margini di azione tutti quegli interventi che, su diversi fronti, ma combinati insieme, possono agevolare le aziende a innovare la propria struttura produttiva e il paradigma del proprio processo produttivo, in modo da riguadagnare competitività.

Il bando sugli investimenti della Regione, da 20 milioni di euro, punta a innovare la base tecnologica del tessuto produttivo

Come si può declinare questa rivoluzione in Fvg? Può favorire il rilancio della manifattura regionale ed essere un fattore anticrisi?

Sicuramente sì. E aggiungo che lo potrà fare ancora meglio perché trova un terreno fertile dove molte cose nella stessa direzione sono sta-

te già condivise con il territorio, pianificate e oggi in gran parte attuate.

Un esempio?

Il nostro recente bando sugli investimenti, da 20 milioni di euro, punta a innovare la base tecnologica del tessuto produttivo. Mettiamo in campo contributi in conto capitale che saranno cumulabili con i superammortamenti del governo. Questo significa che le misure nazionali e regionali escono reciprocamente rafforzate, a beneficio delle nostre aziende, condividendo la medesima cornice strategica: la necessità che manifatturiero, terziario, Ict si saldino nel paradigma 4.0 potendo beneficiare di una spinta pubblica ai necessari investimenti aziendali. **C'è chi dice che i robot potrebbero sottrarre lavoro alle persone. Un timore eccessivo?**

Mi verrebbe da dire che anche se così fosse, non potremmo farci nulla. Come su questo tema così su altri, e penso alle riforme costituzionali, non si può fermare la storia, l'evoluzione tecnica e l'evoluzione dello stare in comunità, allo stesso modo è necessario applicare le tecnologie più inno-

vative disponibili per non restare fuori dalla competizione e perdere comunque occupazione.

È chiaro che bisogna essere pronti anche investendo sulla formazione, sulle tecnologie, sulle competenze. Rivendico di aver rilevato tutto questo in tempi "non sospetti" rispetto all'attenzione di questi ultimi mesi per questo tema.

Pensa a Rilancimpresa?

In quella riforma c'è grande attenzione agli investimenti tecnologici e a mettere le aziende in condizione di cogliere queste opportunità. Per questo trovo difficile da capire, se non in un'ottica di contrapposizione politica, che si stia cercando di rallentare la riforma dei consorzi industriali per logiche localistiche, mentre con le aggregazioni previste dalla riforma la nostra regione potrebbe avere spazi e servizi veramente attrattivi per i nuovi insediamenti e valorizzare veramente con una "governance 4.0" l'eredità infrastrutturale che ci hanno consegnato decenni di investimenti pubblici nelle aree industriali, frutto anche della lungimirante ricostruzione del dopo terremoto. (m.b.)

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Chiara Pippo

Caporedattore:
Davide Vicedomini

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432.273111/543
mail: urp@ud.camcom.it

Per scrivere alla redazione:
udine.economia@ud.camcom.it

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
CREATIVA INTERACTIVE
COMMUNICATION - Udine

Stampa:
Finigil Editoriale S.p.A.
Divisione Nord-Est

Fotoservizi:
Tassotto&Max

Archivio:
CCIAA Anteprema/Foto Petrusi

C'è chi programma hardware o brevetta serramenti o addirittura fornisce dati agro-meteorologici per il trattamento delle vigne

INDUSTRIA 4.0



LE INTERVISTE

I pionieri della tecnologia

Le storie di alcune aziende friulane che marciano nella direzione del 4.0

Lucia Aviani

Prove di futuro. La dimensione del 4.0, figlia della cosiddetta quarta rivoluzione industriale, comincia a farsi strada anche nelle realtà produttive della provincia di Udine. Parole d'ordine? Interconnessione, completa automazione e, a monte - ovvio e imprescindibile presupposto -, attenzione estrema all'evoluzione delle tecnologie e formazione professionale relativa. Nella direzione del 4.0 sta marciando con convinzione, ormai da tempo, la **Soltec Soluzioni Tecnologiche Srl di Basaldella di Campoformido**, che offre all'utenza un servizio completo e integrato per la progettazione di sistemi elettronici e per la loro produzione. Core business dell'azienda è la programmazione e lo sviluppo di hardware, firmware e software capaci di soddisfare le esigenze specifiche di sistemi strutturati su più livelli (per esempio: sistemi periferici di controllo e gestione di livello inferiore collegati tramite reti di comunicazione a sistemi superiori di elaborazione). Gradualmente l'attenzione della Soltec si è spostata verso la tecnologia RFID, di cui sono state riconosciute - in anticipo sui tempi - le potenzialità di applicazione e le funzionalità. Pioniera in Italia nel campo dell'identificazione automatica e "fortissima" sul fronte della connettività, la ditta «possiede - sottolinea l'amministratore delegato Paolo De Frate - il know-how interno necessario per lo sviluppo di applicazioni custom, ad hoc». Le competenze del personale e le significative collaborazioni instaurate nel corso degli ultimi anni hanno



reso il nome dell'azienda noto nel panorama nazionale e pure su scala europea. La citata tecnologia RFID, in particolare, sta conquistando un ruolo di leader per la semplificazione di processi e di mansioni quotidiane in parecchi settori:

La Sangoi di Tarcento con altre quattro industrie si è resa disponibile a illustrare agli studenti in che termini intende agire, e con che risorse, in relazione all'obiettivo 4.0

«Proponiamo - spiegano dalla Soltec Srl - soluzioni all'avanzamento del 4.0»

guardia specifiche, funzionali e personalizzabili». Menzione dovuta per la linea BlueBox, «gamma completa di controller, antenne e accessori che sfrutta le opportunità della tecnologia RFID e che compone sistemi di riconoscimento e tracciabilità ad alto contenuto tecnologico e di estrema precisione». Proiettato con determinazione verso il 4.0 è anche il gruppo **Sangoi di Collalto di Tarcento**, che grazie alla continua crescita tecnologica e all'affinamento delle competenze delle professionalità che vi operano offre oggi un ricco ventaglio di prodotti e di servizi nel campo dell'acciaio, per gli impieghi più diversi. «Abbiamo puntato molto sull'informatizzazione - spiega la titolare, Alessandra Sangoi - e stiamo ora definendo



La sede a Mortegliano della Serrametal

un pacchetto di investimenti per un ulteriore efficientamento del reparto produttivo, nel segno dell'automazione. È in corso, al riguardo, un progetto condotto insieme alla Facoltà di Economia dell'Università di Udine: con altre quattro industrie ci siamo resi disponibili a illustrare agli studenti dell'ateneo in che termini intendiamo agire, e con che risorse, in relazione all'obiettivo 4.0. Ma una nostra caratteristica peculiare - aggiunge - è pure la diversificazione dell'attività: alla produzione tradizionale si è infatti affiancata, relativamente di recente, la realizzazione e la commercializzazione di pacificazioni per i vigneti. In quel comparto sono stati introdotti meccanismi all'insegna del 4.0. Abbiamo realizzato, per esem-

pio - nel contesto di una startup d'area -, una centralina che fornisce dati agro-meteorologici per l'ottimizzazione del trattamento delle vigne». Si tratta di una progettualità assoluta-

Il nuovo serramento della Serrametal è stato varato in collaborazione con l'Università di Udine

mente innovativa, che in zona non ha precedenti. Chiudiamo la panoramica con la **Serrametal di Mortegliano**, specializzata nella produzione di serramenti. «Abbiamo brevettato, ed è notizia freschissima - annun-

cia il titolare, Giuseppe Vesca -, un nuovo tipo di serramento, semplificato nel suo "assetto" in misura significativa nonostante mantenga elevatissimi standard di qualità. È stato creato, in sostanza, un profilo unico, che si può applicare in un cantiere e poi completare con le finiture all'ultimo, quando tutti gli altri lavori edili sono stati ultimati. È in poliammide, materiale dai numerosi pregi: il disegno, una startup, è stato varato in collaborazione con l'Università di Udine». Nei giorni scorsi il prodotto è stato presentato, per la prima volta, in una fiera di settore a Torino. «È il frutto - commenta Vesca - della nostra continua propensione all'evoluzione tecnologica. Lo stesso vale per un ulteriore brevetto (che intendiamo commercializzare a basso costo) che colma un gap normativo non da poco, posto che finora non veniva affatto considerato il carico accidentale sull'anta di un serramento: il sistema che abbiamo escogitato, applicabile con facilità anche ai serramenti già installati, garantisce un plus di portata di 200 chilogrammi. Questa iniziativa - rivendica con orgoglio - davvero ci rende pionieri. Nessuno ci aveva mai pensato, al problema del carico accidentale: chi ci segue per i brevetti, lasciatelo raccontare, è rimasto di stucco». Ma alla Serrametal si è fatta leva pure sulle dinamiche dell'informazione sul prodotto. «I beni immessi sul mercato - precisa il titolare - sono dotati di informazioni, appunto, onnicomprensive, che includono proprio tutto ciò che serve al cliente, partendo dai dati di officina».

I COMMENTI

Le categorie e l'Università

“Essenziale superare le barriere alla digitalizzazione”

Nel 2022 saranno 50 miliardi gli oggetti in rete: non solo computer e smartphone ma anche automobili, impianti di sicurezza, elettrodomestici e persone. È la quarta rivoluzione industriale che delinea una realtà in cui tutto è connesso.

«Da tempo - spiega il presidente di Confindustria Udine **Matteo Tonon** - abbiamo avviato un percorso di analisi e di sensibilizzazione delle imprese su questo tema accompagnandole verso l'evoluzione e la digitalizzazione.

L'industria 4.0 presuppone un salto culturale e tecnologico nelle strategie di politica industriale: non solo incentivi finanziari additivi, ma un complesso di informazione e formazione, collegamento con i centri di ricerca e le Università, superamento dei limiti dimensionali attraverso progetti di filiera e il potenziamento delle infrastrutture di banda larga.

Anche per la Regione sarà centrale dotarsi di una strategia 4.0 coordinata con le politiche nazionali che sono in corso di definizione, con un riferimento coerente a Rilancimpresa. È su questa prospettiva che occorre lavorare: valorizzare il coordinamento dei poli tecnologici, i servizi per la formazione e il lavoro, amplia-



Massimo Paniccia (Confapi)

re l'utilizzo del Fondo sviluppo per le piccole e medie imprese o la Sabatini regionale. È essenziale superare le barriere alla digitalizzazione e in Regione ci sono le competenze e le risorse necessarie».

«La quarta rivoluzione industriale - spiega il professore di elettronica **Antonio Abramo**, delegato del Rettore per i brevetti - spinge verso autonomia, interconnessione e autoregolazione del sistema produttivo. Tutte le discipline ad essa collegate esistono già da tempo nell'offerta didattica di Uniud, sia nelle tecnologie di base

(elettronica, informatica, etc.) sia in quelle di sistema (elaborazione dati, intelligenza artificiale, interazione uomo-macchina). Quello su cui serve investire è il contesto applicativo, il quadro strategico.

Il nostro ateneo ha già consolidate collaborazioni con le imprese sul territorio ma serve un'azione più generale affinché, a partire dalle scuole superiori, la formazione fornisca competenze già mirate al quadro di applicazione in modo da linkare scuola, università e mondo della produzione in un percorso virtuoso e mirato alla competitività».

E proprio con Uniud e con esperti in modellazione 3D e prototipizzazione che nel 2015 Confapi Fvg si è attivata per promuovere fra le imprese il piano strategico europeo Industria 4.0 destinato al settore manifatturiero.

«Il piano strategico 4.0 - spiega il presidente di Confapi Fvg **Massimo Paniccia** - può costituire una leva determinante per assicurare lo sviluppo economico e occupazionale: implica però un coinvolgimento mentale e culturale delle imprese per una loro profonda trasformazione.

Bisogna infatti riconoscere che una



Matteo Tonon (Confindustria)

larga parte delle piccole e medie imprese manifatturiere si colloca ancora ai margini di questa visione e che per indirizzarla in tal senso è necessario compiere ancora sforzi formativi ed informativi e sostenere con azioni mirate "l'industrializzazione 4.0" per le imprese più piccole e meno strutturate.

«La sfida dice **Sergio Razeto**, vicepresidente di Confindustria FVG e Presidente di Confindustria VG su Industria 4.0 - è connessa al saper cogliere le opportunità che derivano dall'aver a disposizione nuove tecnologie ap-

plicabili a tutte le fasi della manifattura, nuovi macchinari, sistemi di realtà aumentata e di simulazione e soprattutto di una grande quantità di dati.

Nella nostra regione è necessario attivarsi per una trasformazione in questa direzione. Trasformazione che può e deve fare leva sull'importante presenza sul territorio di centri di ricerca di eccellenza e di aziende il cui core business è già costituito dall'utilizzo delle tecnologie IT in chiave di automatizzazione e interconnessione dei processi

Oltre all'evoluzione delle infrastrutture produttive, all'interno delle aziende deve esserci di pari passo un aggiornamento delle competenze professionali. Sappiamo invece che, al momento, alcune realtà riscontrano notevoli difficoltà per trovare profili tecnici adeguati.

Ed è per questo che Confindustria si è attivata per affiancare le aziende con una serie di iniziative che possano agevolare la creazione di nuovi percorsi professionali, orientare il contenuto dell'offerta formativa esistente e incrementare le relazioni tra il sistema produttivo locale e i centri di ricerca sul territorio».

Francesca Gatti

IN BREVE

I consigli per affrontare il salto culturale

Tonon: L'industria 4.0 presuppone non solo incentivi finanziari additivi, ma un complesso di informazione e formazione, collegamento con i centri di ricerca e le Università, superamento dei limiti dimensionali attraverso progetti di filiera e il potenziamento delle infrastrutture di banda larga».

Abramo: Serve un'azione più generale affinché, a partire dalle scuole superiori, la formazione fornisca competenze già mirate al quadro di applicazione in modo da linkare scuola, università e mondo della produzione in un percorso virtuoso e mirato alla competitività.

Paniccia: È necessario compiere ancora sforzi formativi ed informativi e sostenere con azioni mirate "l'industrializzazione 4.0" per le imprese più piccole e meno strutturate.

Razeto: La trasformazione deve fare leva sull'importante presenza sul territorio di centri di ricerca di eccellenza e di aziende il cui core business è già costituito dall'utilizzo delle tecnologie IT in chiave di automatizzazione e interconnessione dei processi.

Dal 2006 al 2016 la "mobilità" è aumentata del 54,9%, passando da poco più di 3 milioni a oltre 4,8 milioni di iscritti all'Aire

GIOVANI E FUTURO



I DUE ESEMPLI

Esterio: chi torna, chi va

Ogni anno ci sono anche friulani che rientrano in Italia forti dell'esperienza maturata

C'è chi ha creato impresa all'estero e ha deciso di rientrare in Italia forte dell'esperienza maturata e grazie anche alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie. E c'è chi, partito per studio e per cercare nuove occasioni, ha deciso di restare lontano da casa e di dare vita a un originale percorso imprenditoriale (e di realizzazione personale). Uno è il goriziano Stefano Ritella. L'altra è l'udinese Ilaria Gianfagna. Tutti e due esempi di vitalità, impegno e determinazione. Esempi stimolanti, di giovani che l'hanno fatta con le proprie forze, al pari anche di quelli che, nonostante il Paese "contro", decidono di restare e credere nella propria impresa qui in Italia, come raccontiamo ogni mese anche su UdineEconomia. Nonostante tanti simboli positivi, però, l'Italia, sulla partita dei giovani e dell'impresa, è ancora in forte debito. Basti pensare che dal 2006 al 2016 la "mobilità" è aumentata del 54,9%, passando da poco più di 3 milioni a oltre 4,8 milioni di iscritti all'Aire, l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero. Da gennaio a dicembre 2015, hanno trasferito la loro residenza all'estero per espatrio in 107.529. Secondo i dati del rapporto «Italiani nel mondo 2016» presentato dalla Fondazione Migrantes, la Germania (16.568) è stata, lungo il corso del 2015, la meta preferita dagli italiani andati oltreconfine: a seguire, con una minima differenza, il Regno Unito (16.503) e poi, più distaccate la Svizzera (11.441) e la Francia (10.728). L'analisi per classi di età mostra che la fascia 18-34 anni e la più rappresentativa (36,7%) seguita dai 35-49 anni (25,8%).

STEFANO RITELLA

"Torno in Friuli perché voglio fare di più"

Stefano Ritella, goriziano di 36 anni, laurea in economia aziendale alla Bocconi, un'esperienza di vita negli Stati Uniti e un trasloco in Cina. Qui, nel 2006, la sua intuizione è divenuta concreta trasformandosi in un'importante realtà di servizi specializzata in eventi aziendali che oggi conta un ufficio a Shanghai e uno a Pechino, per un totale di 20 dipendenti. Stefano, ha deciso di lasciare la sua fortuna e la sua dimensione cosmopolita per tornare a casa. Ha creato Shop-o-rama.it, una piattaforma e-commerce che permette ad aziende e privati di avere il proprio store on line a costo zero e in tempi rapidi. La scelta del nome è significativa: "O-Rama" è un suffisso di derivazione greca che amplifica il valore della parola che lo precede. A caratterizzarlo sarà un sistema di comunicazione via chat, per agevolare l'interazione tra venditore e acquirente che potrà pagare con carta di credito in conto deposito. Proprio come in un negozio fisico, il cliente potrà conversare con il venditore e pagare una volta ricevuto e controllato il prodotto. Ci sarà maggiore trasparenza e tracciabilità del servizio, con un programma di tutela del consumatore studiato ad hoc dove la piattaforma diventa garante di tutte le transazioni. A sostenere Stefano troviamo Friuli Innovazione, che in questo progetto rappresenta un acceleratore per la crescita dell'azienda grazie al proprio network di relazioni con la ri-

cerca, le università e le imprese e alla presenza stessa all'interno del Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine. La sede della nuova impresa di Ritella sarà collocata al Parco già a partire da fine anno.



Il Friuli è il fanalino di coda in Italia per lo sviluppo di imprese giovanili. Cosa ti ha spinto a rientrare nel microcosmo friulano?

Voglio investire a casa mia, per diversi motivi. Credo che questo territorio abbia un tessuto sociale e imprenditoriale con caratteristiche importanti come la serietà, l'inventiva e la ricerca della qualità. Una piattaforma come Shop-o-rama.it è in grado di liberare ed amplificare questi punti di forza. Non dobbiamo sottovalutare, poi, la multiculturalità che ci contraddistingue, che deve diventare uno strumento per investire e crescere. Date le premesse, questa scelta per me è una scommessa per dimostrare che non è necessario stare a Milano o in grossi centri per sviluppare un business internazionale.

Hai vissuto a Milano, negli Stati Uniti, in Cina, tua moglie è olandese: insomma, hai conosciuto tante realtà differenti. Sulla base della tua esperienza, cosa pensi potrebbe essere un buon motore per far crescere l'innovazione e l'imprenditorialità in Friuli?

Significativa è la presenza di realtà come Friuli Innovazione che sostengono giovani talentuosi e imprenditori con una risonanza che oltrepassa i confini regionali. A livello generale credo, però, che possiamo ancora migliorare molto nell'ascolto: le istituzioni dovrebbero imparare ad essere più recettive, chi ha un'idea deve avere il tempo di esporla, raccontarla. Di più, le istituzioni dovrebbero attivamente ricercare i tanti corregionali di valore sparsi per il mondo e creare le giuste condizioni per un rientro costruttivo, sia per loro che per tutto il Friuli.

Che consiglio daresti ai giovani, innovatori e non? Ricordo sempre le parole di un imprenditore che conobbi a Shanghai: nella vita puoi essere felice ma mai soddisfatto. Aveva ragione: la felicità è un dato di fatto, è uno status, è qualcosa di compiuto, finito. La soddisfazione, invece, è un tendere verso: nuove mete, nuovi obiettivi, verso qualcosa che guardi all'infinito. Il mio consiglio, quindi, è questo: non accontentatevi mai!

Per informazioni scrivete a: chiedi@shop-o-rama.it

Simona Attico

STEFANO RIVA E ILARIA GIANFAGNA

"Così aiutiamo gli italiani in Australia"

Sono passati quasi tre anni da quando sono saliti su quell'aereo, destinazione Melbourne, 16 mila chilometri di distanza da casa. Il bagaglio era leggero, i sogni tanti: visto turistico, zaino in spalla e tanta voglia di cambiare vita. Oggi hanno la residenza permanente dall'altra parte del mondo e soprattutto un'azienda di successo che aiuta gli italiani a trasferirsi in Australia.

È la storia di Ilaria Gianfagna e Stefano Riva, 35 anni, lei giornalista free lance, lui titolare di un'agenzia di eventi, entrambi di Udine, con un passato nell'imprenditoria. Insieme, tre anni fa hanno fondato "Just Australia", il primo infopoint gratuito e agenzia specializzata

in percorsi di studio e lavoro a Melbourne. "L'idea è nata perché noi stessi abbiamo avuto qualche difficoltà all'inizio - spiegano -; non c'era nessun punto di riferimento solido per gli italiani, così ci siamo guardati e ci siamo detti: perché non lo facciamo noi?". Oggi Just Australia vanta una sede in pieno centro a Melbourne, uno staff di 7 persone, oltre a una serie di collaborazioni con aziende e privati in Italia e in Australia.

In questi anni più di 6.000 italiani hanno utilizzato i servizi di Just Australia: corsi d'inglese, diplomi professionali, richiesta

di visti studenti, assicurazione sanitarie, consulenze con agenti di immigrazione, offerte di lavoro, ricerca della casa e prime pratiche per i neoarrivati.

"Creare una start up in Australia - racconta Stefano - da un lato è stato molto stimolante; tra la registrazione della compagnia, la ricerca della sede e dello staff, gli accordi commerciali con le altre aziende, in una settimana eravamo operativi. Dall'altro è stato complicato, perché sviluppa-

re un progetto dal cuore italiano, ma radicato in un'economia e sistema lavorativo anglosassone, è stata una vera impresa". Oggi sono soddisfatti della scelta fatta,

ma c'è ancora tanto da fare. "L'Australia è un paese moderno, giovane, multi-etnico e ricco di opportunità - aggiunge Ilaria -, dove è necessario non solo rimanere al passo, ma anche innovare. Ogni idea si può trasformare in un progetto concreto e questo alimenta la creatività e la voglia di migliorare. Certo, non è tutto semplice, c'è bisogno di un grande investimento di tempo, economico, un buon livello d'inglese e soprattutto esperienza e qualifiche alle spalle. L'Australia ti chiede tanto e ti dà tanto".

Rosalba Tello



CASA MODERNA

Ottimo bilancio per il Salone

Un ottimo bilancio, nuovamente, per Casa Moderna, storica fiera friulana e maggior Salone dedicato al sistema casa della regione. Giornate di grande fermento e contatti sostanziali fra espositori e visitatori, in questa 63esima edizione, per nove giornate di apertura con un + 10% degli espositori. Gli elementi erano giusti per decretare

il successo della manifestazione, anche con una novità come il salone Casa Sicura. Su questa 63esima edizione, le parole sono quelle della oresidente di Udine e Gorizia Fiere Luisa De Marco: «Porta sicuramente il segno più per la risposta di pubblico, ulteriormente agevolato a partecipare grazie anche a una marcata campagna promozionale che ha incontrato il favore

di migliaia di persone, per la qualità dell'offerta espositiva con numerose punte di eccellenza e per lo sguardo al futuro che già porta Casa Moderna all'edizione 2017. Infatti da quest'anno Casa Moderna non ha solo cambiato la propria immagine di campagna e rafforzato la comunicazione social, ma si è proposta anche come "hub" per le aziende del settore con iniziative congiunte di co-marketing che vanno a concretizzarsi in due brand extension di imminente e prossimo lancio: il WebWall e l'OpenWeek».

Il portale web dedicato fornirà informazioni e servizi sulle aziende aderenti e sul mercato della casa e dell'arredo casa. Uno strumento tecnologicamente e comunicativamente evoluto che Casa Moderna mette a disposizione degli espositori per dare alla loro presenza all'evento clou annuale una visibilità permanente. Il WebWall sarà la base per azioni di comunicazione mirate dalla Fiera al suo bacino di contatti selezionati, composto dai visita-

tori di Casa Moderna. Le aziende saranno quindi inserite in un contesto che conferirà loro ancora più autorevolezza.

L'OpenWeek promuoverà la visita ad un circuito fra i migliori negozi dedicati all'arredo casa e design della regione. Un happening che, dal 20 al 23 aprile 2017, permetterà a Casa Moderna di valorizzare anche all'esterno le

azienda - prosegue De Marco - lo si avrà, da parte degli espositori, nel corso dei prossimi mesi, sviluppando e concretizzando in azienda i contatti commerciali avviati negli stand. La Fiera ha fatto in modo non solo di consolidare, ma anche di potenziare e rinnovare l'interesse e l'afflusso attorno alla manifestazione creando eventi ed iniziative che hanno aggiunto valore

al valore. E a questo proposito è fondamentale ricordare l'importanza di lavorare insieme su obiettivi condivisi e di ringraziare per la collaborazione e il sostegno partner e sponsor come la Regione Fvg, Provincia, Comune e Camera di Commercio di Udine, la Banca di Udine, Amga - Eracom, Pulitecnica Friulana, Itapol e Acqua Dolomia».

Novità di quest'anno Il portale web dedicato ad informazioni e servizi sulle aziende aderenti e sul mercato della casa e dell'arredo

aziende che espongono annualmente in Fiera, dando loro promozione, supporto, visibilità e garanzia agli occhi dei visitatori grazie a una serie di iniziative ed eventi autogestiti. «Il polso della situazione di un'azienda come Casa Mo-



L'attività familiare ha da poco festeggiato mezzo secolo di vita

IMPRESE



CEB CAFFÈ

L'aroma perfetto

A Cargnacco la tostatura viene curata artigianalmente con materie prime selezionate

Giulia Zanello

Passione ed esperienza. Ma soprattutto la capacità di saper individuare il grado di tostatura perfetto per ogni origine e, dopo la necessaria maturazione, la migliore miscela delle differenti specie per un gusto e un'aroma unici. Ceb Caffè, attività familiare di Cargnacco che conta su quattro preziosi collaboratori, ha da poco festeggiato mezzo secolo di vita. Prodotto principale sono le miscele di caffè per espresso che vengono commercializzate in bar e ristoranti principalmente in regione, ma l'offerta si arricchisce grazie a un'assistenza periodica e con la fornitura, l'installazione e la manutenzione di macchine da caffè professionali. Inoltre, i clienti possono contare su una vasta gamma di prodotti complementari proposti dalla ditta friulana.

Fondata da Benito Luigi Croatto e da Adriano Buiatti nel 1966, l'azienda in un primo momento sintetizzò l'esperienza lavorativa di Croatto, agente commerciale per Coca Cola che precedentemente, negli anni Cinquanta, aveva imparato e fatta propria l'arte della torrefazione da alcuni parenti di Aosta, titolari della torrefazione Croatto.

All'inizio l'attività principale si concentrava sull'ingrosso e sulla gestione di distributori automatici, poi si sperimentò, con successo, la torrefazione. A fine anni Novanta Alessio Croatto entrò in azienda sostituendo lo zio Adriano e l'attività si spostò sulla tor-



refazione del caffè. Dall'anno della fondazione a oggi il panorama è molto cambiato: alcune attrezzature che in Friuli erano ancora semiconosciute (in particolare nel settore dei

ve, spiegano i Croatto, sempre più occorre cercare un prodotto o una formula di vendita innovativa per ritagliarsi uno spazio. "Ci occupiamo della selezione delle materie pri-



La famiglia Croatto

tigianalmente e il confezionamento - spiega Alessio -. Attualmente serviamo direttamente soprattutto bar, ristoranti e comunità della regione. Abbiamo però anche alcuni distributori in Austria e Germania - osserva ancora Croatto - e forniamo alcune ditte commerciali italiane che vendono i prodotti da noi elaborati in parecchi stati europei, negli Stati Uniti e in Australia.

Punti di forza sono indubbiamente la passione per il caffè, la conoscenza accumulata negli anni della materia prima e le sue modalità di lavorazione. Questo, sottolinea Croatto, "ci permette di realizzare dei prodotti di qualità superiore e di lasciare spazio a odori, sapori e gusti piuttosto che a politiche commerciali e di marketing".

In un Friuli dove il mercato del caffè non è molto sviluppato - e anche in Italia solo negli ultimi anni si sta risvegliando e rinnovando, sia per quanto ri-

guarda il settore domestico con l'introduzione del caffè porzionato (cialde e capsule), sia per quanto riguarda il consumo fuori casa -, analizzando i dati generali, per fortuna, la richiesta di questo prodotto italia-

Attualmente vengono serviti direttamente soprattutto bar, ristoranti e comunità della regione

no all'estero è in continuo aumento. "Per quanto riguarda la materia prima ci affidiamo ai principali importatori che hanno sede a Trieste - conclude Croatto -, dalle classiche Brasile, Columbia, Costa Rica, Nicaragua, Etiopia, India alle ricercate Jamaica, Nepal, Puerto Rico fino ai caffè biologici, per i quali ci siamo recentemente certificati, come Messico, Honduras, Guatemala.

CURIOSITÀ

A 79 anni ancora al lavoro

A 79 anni tutte le mattine si sveglia per andare in azienda, oggi come 50 anni fa. Benito Luigi Croatto, nato nel 1937 a Cargnacco, era il più piccolo di una tradizionale famiglia contadina friulana del dopoguerra, che a 14 anni si è trasferito dagli zii emigrati in Valle d'Aosta e, come operaio nella loro attività di torrefazione, ha imparato un mestiere. Qui, infatti, ha acquisito le conoscenze tecniche per lavorare il caffè e ha imparato a gestire un'impresa.

Successivamente, all'età di 20 anni, è rientrato in Friuli per prestare servizio alla Coca Cola che aveva appena inaugurato la sede di Udine e grazie a questa esperienza ha potuto acquisire le competenze necessarie alla formazione dal punto di vista commerciale. Assieme al cognato Adriano Buiatti ha fondato la Ceb Caffè dove Ceb sta appunto per Croatto E Buiatti, fondendo l'esperienza commerciale a quella amministrativa. Come molti imprenditori sul territorio e soprattutto da innamorato della materia prima caffè, tuttora Croatto segue le sorti dell'attività da lui creata mettendo a disposizione la sua esperienza tecnica nel campo del caffè maturata in più di 60 anni di contatto diretto con questo prodotto. (g.z.)

IN CIFRE

Un centinaio di clienti

Data di costituzione 21/06/1966

Soci 2

Dipendenti 4.

Fatturato poco meno di 1 milione di euro

Clienti: circa un centinaio fra bar, ristoranti e distributori

distributori automatici, nonostante sia stata una delle prime zone a crederci) oggi si collocano in un segmento saturo del mercato e con eccesso di offerta, do-

me fra quelle proposte dai principali importatori italiani, la creazione delle miscele che soddisfino al meglio le richieste dei clienti, la tostatura che curiamo ar-

BU.CO

Hamburger ma anche ottime birre e cocktail

La bontà in stile americano

Si chiama Bu.Co ed è il nuovo indirizzo ispirato allo stile americano del buon bere e dello stare a tavola che ha appena aperto al Città Fiera, l'unico locale ad avere anche un proprio ingresso esterno, indipendente dal centro commerciale.

Burger & Cocktail: il nome Bu.Co nasce dall'acronimo che in due semplici parole ne caratterizza stile, offerta e carattere. Il menù di Bu.Co celebra l'american classic food e la cottura bbq (barbecue) con un tocco di Italia e di prodotti del territorio regionale: hamburgers, panini, bagels, insalate, dolci e anche proposte vegane, ingredienti gluten free e il menù per bambini.

È un locale in cui confluiscono passione, esperienza e professionalità tutte friulane dei tre fondatori: Paolo Bartolini, il volto del Tenda Bar di Lignano e primo creatore de I Piombi di Udine, Gigi D'Oria che ha gestito per 8 anni uno dei locali più amati di Udine come La tana del Luppolo e Simone Maion, barman che si è fatto conosce-



re dietro al banco di Orsone, il ristorante e american bar della famiglia Bastianich a Cividale. "Volevamo un posto da far vivere in ogni momento della giornata - spiegano i tre soci - un locale in cui tutti si sentano a proprio agio, dalle famiglie con i bambini ai gruppi di ragazzi che vogliono fare tardi, da chi ama la musica rock dal vivo a chi vuole bere un'ottima birra o un cocktail preparato a regola d'arte".

Sono sette le spine di birre scelte personalmente da Gigi D'Oria e la cocktail list è sta-

ta studiata e creata da Simone Maion, una scelta per tutti i gusti che vuole anche celebrare il passato dei grandi drink. Il palco all'interno del locale ospiterà le esibizioni dal vivo di artisti e band mentre l'ingresso esterno si affaccia sulla grande terrazza coperta arredata con tavoli e poltrone. All'interno si respira un'altra grande passione della "famiglia" di Bu.Co, le moto: caschi, oggetti e fotografie d'epoca dedicate al mondo dei "bikers" e un'intera parete con appesi otto lucidi serbatoi Harley Davidson.

La cucina di Bu.Co si ispira all'America ma non rinuncia agli ingredienti nostrani, a partire dalla carne per i burger, solo limosine friulane. Il best seller del menù è il BLT, l'hamburger con guanciale di Sauris croccante, formaggio Cheddar, pomodoro e lattuga. Lo seguono sul podio il Philly Steak Sandwich con carne di manzo all'inglese, crema al formaggio e dadolata di peperone friggito e il Chicken bagel, il tipico pane con impasto di farina integrale e doppia cottura (bollito e al forno), farcito con tagliata di pollo cottura bbq, guanciale di Sauris, pomodoro secco, lattuga, maionese.

Protagonista dello spazio di Bu.Co è il grande banco bar in legno dove la professionalità dei bartender fa da padrona. Per chi ama l'Americano, uno dei drink più richiesti, ci sono ben 14 vermouth diversi tra cui scegliere mentre per un aperitivo leggero c'è il Bu.Co Spritz con prosecco, succo d'arancia, soda e frutto della passione.

Bu.Co è made in FVG anche nell'immagine: dal nome al-



la progettazione degli interni, dal marchio fino alla scelta del più piccolo oggetto che vedrete in mostra sugli scaffali, tutto è opera di Visual Display, lo studio udinese specializzato in retail design e brand identity. Un esempio? Le tovagliette di

Il palco all'interno del locale ospiterà le esibizioni dal vivo di artisti e band

carta sono state create con i disegni originali di vecchi brevetti: da collezionare o da far colorare ai più piccoli con i pastelli messi a disposizione da Bu.Co.

Aperto il primo settembre, il locale sta lavorando a pieno ritmo e si prepara con menù speciali, eventi ed esibizioni dal vivo per i prossimi mesi, a partire da Halloween. "La realizzazione di Bu.Co supera ogni aspettativa: è un locale diverso, che sa accogliere e coinvolgere, sembra di essere in un angolo di New York e, allo stesso tempo ci si sente a proprio agio. - commenta Antonio Maria Bardelli - Merito degli imprenditori, tre professionisti che conoscono bene il settore e che hanno saputo creare qualcosa che non esisteva sul territorio. Il locale ha appena aperto e già promette bene per il futuro. Se il buongiorno si vede dal mattino, potrebbe essere il primo Bu.Co di una lunga serie.

Inaugurato ufficialmente il nuovo showroom, realizzato nella piazza di Martignacco, dove è nata l'azienda

IMPRESE



LACIVIDINA

Il saper fare... alla moda

Da terzista a marchio riconosciuto nel mondo. Il successo di un'azienda che ha sempre creduto nel Friuli

LaCividina ha deciso di festeggiare i suoi 40 anni a Martignacco, proprio nel paese in cui è nata e dove ancora oggi risiede il suo quartier generale.

Un evento davvero speciale ed emozionante quello organizzato dall'azienda friulana guidata da Fulvio Bulfoni e Paola Mesaglio, e conosciuta a livello internazionale per le sue collezioni di poltrone e divani di design. Una festa elegante e al tempo stesso informale, che ha riunito oltre trecento persone in una bella mescolanza di global e local, con ospiti da tutto il mondo insieme a tanti amici e collaboratori di sempre.

L'occasione mondana è servita anche per inaugurare ufficialmente il nuovo showroom, realizzato proprio nella piazza di Martignacco, più precisamente al primo piano del prezioso edificio di inizio novecento che in passato fu scuola elementare. Locali ampi e luminosi, all'interno dei quali oggi trovano spazio straordinarie collezioni di sedute, nate dalla collaborazione con designer di fama internazionale e tradotte in realtà dalla capacità unica dei professionisti laCividina.

Orgoglio e riconoscenza sono le parole con le quali Bulfoni ha esordito per il suo discorso: "Sono felice di essere qui con tante persone che ogni giorno contribuiscono al successo di questa azienda. E voglio ringraziare soprattutto i nostri collaboratori per la loro professionalità e serietà, senza le quali non saremmo qui, visto che ciò che ci distingue nel mondo è il saper fare, ma anche la passione che mettiamo in ogni gesto".

All'insegna della concretezza i discorsi ufficiali di Roberto Snaidero, presidente FederlegnoArredo, Matteo Tonon, presidente Confindustria Udine, Marco



Il divano Osaka realizzato da laCividina protagonista al défilé di Louis Vuitton (La Mode en Image - Stéphane Ait Ouarab-5) e il divano Windmill allo Chateau de Courcelles a Montigny-lès-Metz (ConstanceGuisset)



Fulvio Bulfoni accanto ai genitori Diletta e Carlo, e Paola Mesaglio, compagna nella vita e nel lavoro in azienda. A fianco il team laCividina



Zanor, sindaco di Martignacco, Franco di Fonzo, capogruppo industrie del Legno, mobile e sedia aderenti di Confindustria Udine: è stato facile per loro parlare di made in Italy in casa laCividina. Sì, perché dal 1976 tutto continua ad accadere nella piccola Martignacco (più precisamente nella frazione di Ceresetto) e mai vi è stata delocalizzazione all'estero,

nemmeno di fronte alle non poche crisi che hanno investito l'Italia. Anzi: le criticità del passato hanno convinto ancora di più laCividina a fare squadra per non disperdere il patrimonio di conoscenza e dare lavoro agli artigiani del luogo in modo che non chiudessero.

Ci sono voluti solo 40 anni per portare laCividina da terzista a

marchio riconosciuto nel mondo. "Un battito di ciglia, per un'impresa" - è stato detto a conclusione della serata. Come a ricordare che dopo la festa si è pronti per ripartire e raggiungere obiettivi ancora più ambiziosi.

Tornando all'evento mondana, per il party vero e proprio ci si è spostati nel cuore della produzione: lo spazio, divenuto per

l'occasione una sala delle feste illuminata in tinta soft blue, è stato ottenuto trasformando il tradizionale packaging in originali punti d'appoggio e in una suggestiva parete sulla quale è stato proiettato in anteprima il racconto per immagini del magico processo quotidiano laCividina: un autentico spettacolo in onore del design.

IN CIFRE

Un'idea nata 40 anni fa

40 anni fa nasce laCividina per iniziativa di Carlo Bulfoni e la moglie Diletta

330 metri complessivi di divano Osaka per il défilé Louis Vuitton

38 anni l'età media dei collaboratori

15 il numero di aziende locali con le quali laCividina collabora

CURIOSITÀ

La moda che conquista la Francia

LaCividina è ormai riconosciuta per design e affidabilità, ma anche per la personalità delle sue collezioni. Il divano Osaka, ad esempio, è stato impiegato per il défilé Louis Vuitton di Montecarlo, è presente nel concept shop 10 Corso Como di Carla Sozzani, è stato da poco esposto al Centre Pompidou di Parigi.

Nell'arte contemporanea, il divano Windmill di Constance Guisset sarà in mostra fino a gennaio al Chateau de Courcelles a Montigny-lès-Metz, in Francia e al Mudac di Losanna.

laCividina protagonista anche in Italia: la collezione Serie 50 è stata inserita nel progetto di Matteo Thun & Partners per l'agenzia flagship di UniCredit, situata all'interno di UniCredit Tower, edificio del quartiere Porta Nuova - Garibaldi di Milano, tra le principali riqualificazioni urbane a livello europeo.

CHAIRS & MORE

Il brand friulano nato nel 2007 a San Giovanni al Natisone

Design raffinato e versatilità



Collezioni dal disegno originale e dalle linee semplici, che con le sedute firmate da designer affermati e giovani talenti, hanno saputo conquistare in breve tempo un pubblico che oggi è in continua crescita.

Questo è Chairs & More, il brand friulano nato nel 2007 a San Giovanni al Natisone grazie alla passione dell'imprenditore Marco Roseano, affermatosi con i suoi prodotti e conosciuto ora non solo sul territorio nazionale, ma anche oltreoceano.

La filosofia creativa ruota attorno al concetto di accuratezza, parola d'ordine nelle stanze di progettazione di Chairs & More, che da tempo si avvale può vantarsi

della preziosa collaborazione di stimati designer. Anche grazie a loro, la cura dei dettagli è divenuta un vero e proprio tratto distintivo.

Tra questi c'è l'architetto Roberto Paoli, ideatore della fortunata linea di sedute Babah, quest'anno arricchitasi della variante sgabello. Di fatto un prodotto in grado di inserirsi con armonia sia all'interno di spazi domestici che contract, con un tocco un po' retrò e un'estetica senza tempo. Babah incarna l'essenza degli elementi che accomunano il brand a Paoli: linearità, richiami al passato e divertimento.

Chairs & More è anche sinonimo di colore, così come dimostra Tulip (design di Kazuko Okamoto), la seduta dallo stile grintoso e ludico che spazia dai toni delicati dell'azzurro, grigio, bianco, giallo per estendersi alle tinte forti e decise del rosso tulipano e il nero. Il tutto in un armonioso insieme di linee curve ed elementi stondati.

Le esigenze individuate ascoltando il consumatore finale del settore contract, necessità sempre più evolu-



Le sedute sono firmate da designer affermati e giovani talenti

te e complesse, hanno portato alla nascita di Churros, una collezione che integra due concetti essenziali per una seduta contemporanea: la fruibilità d'uso e la modularità di composizione.

Con Churros, Chairs & More è riuscita a creare

un trait d'union tra interno ed esterno. Presentata sia nella versione indoor che outdoor, è capace di adattarsi ad ogni tipologia di spazio, giocando con la forma sinuosa ed ergonomica di ogni singolo elemento, sviluppandosi in forme circolari o allungate e occupando spazi che, per dimensione e forma, possono essere molto diversi.

L'attenzione al particolare, al design raffinato e unico, alla versatilità del prodotto e all'adattabilità ai diver-

L'architetto Roberto Paoli è l'ideatore della linea di sedute Babah, quest'anno arricchitasi della variante sgabello

si ambienti si rispecchia in tutte le collezioni Chairs & More come documenta l'essenza eclettica delle sedute proposte. È il caso di Jubee, progettata da 4P1B Design Studio di Milano, la

gamma completa di divani, poltrone, pouf e poltroncine dal design grafico e leggero, reso unico dallo schienale in tubolare di metallo con disegno a rete, l'elemento decorativo che connota l'intera collezione.

Un'azienda in continua crescita, quindi, che ha fatto del design pulito ed elegante lo strumento principale per perseguire la sua mission: offrire un prodotto di qualità che ben si adatti ai diversi spazi, versatile e unico nel suo genere.

Un'azienda eccellente con sede nel polo industriale di Amaro

IMPRESE



KONNER

Successo ad alta quota

Dal 2002 a oggi ha realizzato due gioielli: il K1 e il K2, i due nuovissimi elicotteri

Konner è un'azienda eccellente con sede nel polo industriale di Amaro. L'altissima tecnologia la contraddistingue nelle sue produzioni e per la sua professionalità. Dal 2002, anno di fondazione ad oggi, ha realizzato due veri e propri gioielli: il K1 e il K2, i due nuovissimi elicotteri. Ma la propensione alla qualità delle invenzioni dell'azienda carnica passa anche dalla turbina TK250, altro prodotto, fiore all'occhiello dell'azienda, montata sugli aeromobili aziendali. Il titolare è Sergio Bortoluz, di Tolmezzo, con una grande esperienza nel mondo aeronautico. Peculiarità esclusive dei prodotti Konner sono i contenuti tecnologici rivoluzionari che permettono di raggiungere rapporti potenza/peso unici al mondo, l'utilizzo di carburanti ad elevata reperibilità come il diesel, l'utilizzo di materiali di ultima generazione come i materiali compositi, e le leghe di acciaio speciali che garantiscono sicurezza e durabilità anche negli ambienti più severi. L'azienda ha sviluppato al suo interno un laboratorio di ricerca ad altissima tecnologia, dove sviluppa i prodotti aeronautici seguendo le stringenti norme del settore. Al suo interno è dotata di banchi prova motore, banchi prova per eliche e rotoroli oltre che di strumenti informatici all'avanguardia. Nell'anno 2013 la prima presentazione ufficiale in Europa, all'Air show di Friedrichshafen in Germania, del nuovo elicottero Konner K1 e della turbina TK250. Nel 2016 c'è stata invece la presentazione dell'ultimo nato il K2, sempre alla fiera di settore tedesca Air Show. Konner K1 vuole rappresentare l'idea di libertà: libertà di spostarsi, di muoversi, di raggiungere mete ambite



Alcune immagini del K2 di Konner

e inaccessibili. Libertà di vivere emozioni uniche a bordo di un elicottero unico al mondo. Il team di sviluppo da cui nasce Konner K1 raccoglie al suo interno specialisti del settore aeronautico, ingegneristico, dei materiali, motoristico e del design. Dieci anni di impe-

gno, ricerca, passione e dedizione hanno permesso lo sviluppo di K1, elicottero che si distingue per prestazioni, leggerezza, disponibilità di potenza, affidabilità e sicurezza. Dalla divisione "gas turbine engines" nasce il cuore del K1, un turboshaft engine in gra-

IN CIFRE

Venti gli addetti

2002: anno di nascita

20: gli addetti

240 km orari: la velocità raggiunta dal K2

25 gli anni di esperienza nel mondo aeronautico del titolare Sergio Bortoluz

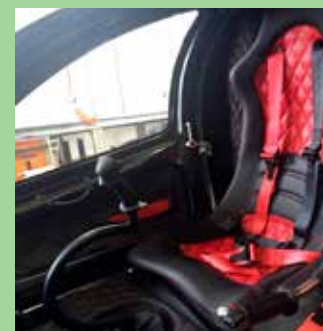
do di garantire 250hp, la cui esuberanza è contenuta in soli 50kg di peso. Le tecnologie più avanzate si fondono all'interno del motore ed un fadec di ultima generazione permette al pilota di sfruttarne le caratteristiche in completa sicurezza e tranquillità.

CURIOSITÀ

Tecnologia made in Carnia

L'ultimissima novità in casa Konner è il K2, il nuovissimo elicottero dell'azienda. Si chiama 'K2 Italia', il nuovo elicottero prodotto da Konner, azienda con sede nel polo industriale di Amaro, da anni impegnata nella realizzazione di elicotteri commercializzati su scala mondiale. Konner ha realizzato un vero concentrato di tecnologia, un gioiellino made in Carnia. Si tratta di un nuovissimo modello due posti, nato dopo il 'K1' (altra tipologia di elicottero, sempre a due posti): è il risultato di anni di ricerca, studi e prove. Il carburante utilizzato è il più comune nella realizzazione di elicotteri, il diesel per autotrazione. La carlinga dell'elicottero è stata realizzata in fibra di carbonio, vetro e kevlar (un materiale composito ad hoc). Il 'K2 Italia' monta un motore a turbina, con il miglior rapporto peso-potenza della categoria, sempre ideato dal reparto ingegneristico dell'azienda. Tutte le parti meccaniche sono realizzate in alluminio ed acciai speciali. È necessario possedere un brevetto per pilotarlo, ed è possibile atterrare e decollare su aree di ridotta dimensione, tecnicamente chiamate 'piste', ma che non godono della cosiddetta 'ufficialità'

di una pista per aeromobile, come comunemente la si intende. Il 'K2 Italia' possiede un sistema di gestione elettronica in grado di rendere automatico il funzionamento del motore, semplificando il compito del pilota, sgravato così dall'oneroso e continuo controllo del motore, altrimenti necessario. È quest'ultima una dotazione normalmente presente su macchine molto performanti e più costose. Le caratteristiche tecniche nei dettagli: potenza disponibile: 250 hp; velocità: 240 km orari. Può caricare due persone, ed è fornito di un vano di carico di 1.200 litri. Può percorrere una distanza massima di 600



chilometri. 'Siamo fortemente soddisfatti di ciò che abbiamo creato - spiega Sergio Bortoluz - il K2, come ancora prima il K1, sono un concentrato di ingegno e tecnologia. Siamo in grado di offrire, per questo genere di modelli, il massimo delle prestazioni e dell'efficienza. È stato un durissimo lavoro di ricerca, impegno, prove, a portare a questo straordinario risultato. Il nostro staff tecnico è formato da personalità competenti ed altamente preparate e qualificate. I prodotti che realizziamo lo dimostrano'.

CARTOSHOP

È in via Cosattini a Udine ed è l'unico negozio in tutto il Friuli a tenere alcuni marchi di qualità

Tradizione e creatività al servizio del cliente

Che le difficoltà occupazionali legate alla crisi abbiano spinto diversi giovani e reinventarsi e rimettersi in gioco, non è cosa nuova - per quanto siamo magari i pochi a farlo sul serio: ma quando questa volontà va ad inserirsi in maniera costruttiva nel contesto di un'esperienza già consolidata, i risultati possono essere interessanti. È il caso di Anna Pitton e Laura Lucca, trentenni rimaste disoccupate dopo dieci anni di lavoro insieme, che hanno rilevato a giugno 2016 la cartoleria Carto Shop di via Cosattini a Udine. «Volevamo mettere a frutto la nostra esperienza soprattutto sotto il profilo del rapporto personale con il cliente, del servizio fatto "su misura" - raccontano - ma ci chiedevamo in quale settore. Abbiamo fatto alcune ricerche di mercato, anche con l'aiuto della Camera di Commercio, per capire quali fossero i settori meno battuti; tra cui c'era appunto quello delle cartolerie». Tramite passaparola sono venute a sapere che la vecchia proprietaria del Cartoshop, storica cartoleria udinese attiva da tre generazioni, intendeva passare il testimo-

ne dopo oltre trent'anni di onorata attività: e così si sono fatte avanti Laura e Anna.

«C'è stata subito intesa tra noi e la signora Rita - proseguono - sia riguardo al modo di gestire il negozio che a quello di rapportarsi con il cliente. Questa non è una cartoleria "anonima", ha la sua storia, la sua cerchia di clienti, nonché quella dei fornitori selezionati nel corso degli anni: Cartoshop è l'unico negozio in tutto il Friuli a tenere alcuni marchi di qualità, tanto che abbiamo visto clienti arrivare anche dalle province limitrofe».

Il negozio, in effetti, vale una visita anche solo per vedere come è organizzato e che prodotti tiene, quasi fosse un piccolo museo: tutti i mobili sono stati fatti fare su misura e pensati per aprirsi in un ingegnoso gioco di ante, cassette e scomparti, così da ospitare la vasta gamma di prodotti in pochi metri quadrati.

Il pezzo forte sono i biglietti per ogni occasione, decorati a mano e in svariate fogge; ma anche i quaderni e agende personalizzati, album, scatole portaoggetti fatte su misura, carte litografate



Le due trentenni rimaste disoccupate dopo dieci anni di lavoro insieme hanno rilevato a giugno 2016 la cartoleria

per confezionare regali e rivestire libri e quaderni, carrilon, lampade che girano formando dise-



Anna Pitton e Laura Lucca e alcune idee regalo

gni sul paralume e sui muri; oltre alle linee "classiche" di quaderni, raccoglitori e cancelleria.

Se le due ragazze hanno voluto mettere la continuità avanti a tutto nel subentrare alla vecchia gestione, hanno comunque portato alcune novità: dall'usare i social network per rapportarsi con

i clienti, all'informatizzare la gestione. Sempre però nell'ottica del servizio personale: «La vecchia proprietaria teneva ad esempio una lista delle agende, e di quali clienti le comparavano, avvisandoli uno ad uno man mano che erano disponibili - riferiscono - una buona abitudine che abbia-

mo mantenuto, e che ci è più facile grazie all'informatica. Più in generale, teniamo ad andare incontro alle esigenze del singolo: a chi acquista la carta da pacchi offriamo anche il servizio di fare il pacchetto regalo, se qualcuno è in cerca di un prodotto che non abbiamo facciamo il possibile per procurarlo. E soprattutto, fosse anche solo per una penna, siamo sempre noi a servire il cliente».

Se il fatto di essere l'unica cartoleria della zona ha aiutato a far sì che l'attività non abbia risentito della crisi, è appunto quest'attenzione particolare che, nell'ottica delle due ragazze, si è rivelata la carta vincente: «In una marea di negozi anonimi e di grandi catene, che fanno sentire ancora di più la solitudine di cui già in tanti soffrono, la relazione diretta con una persona è un valore aggiunto non da poco» ribadiscono.

I progetti futuri sono tanti, «ma per ora andiamo con cautela: abbiamo intanto individuato alcuni nuovi marchi da inserire, e ci piacerebbe avere presto un nostro sito che faccia da complemento alla pagina Facebook già attiva».

Chiara Andreola

Il 59% indica nella coda del 2016 un fatturato in calo. Ecco perché è quanto mai necessario un cambio di passo

FOCUS ARTIGIANATO



LA SITUAZIONE

L'artigiano cambia pelle

Le sfide sono la digitalizzazione e il fare rete per competere sempre di più

Antonella Lanfrit

I numeri del IV trimestre per il sistema artigiano del Friuli Venezia Giulia non riescono a confermare il moderato ottimismo che si era manifestato all'inizio dell'anno, poiché il 59% degli artigiani indicano nella coda del 2016 un fatturato in calo. La realtà produttiva che rappresenta praticamente un terzo (il 31% con 28.609 aziende) del tessuto aziendale regionale, agricoltura inclusa, riflette dunque ancora l'immagine di un paziente "debitato". Tuttavia, si ragiona a Confartigianato Fvg, "la febbre sta scendendo gradualmente".

È su questo aspetto che punta il presidente del sodalizio, Graziano Tilatti, che ogni giorno è a contatto con "artigiani sempre più aggiornati, attenti ai processi di digitalizzazione e, soprattutto, che hanno decisamente cambiato tratti importanti del loro modo di fare impresa: l'idea della collaborazione e di fare rete per competere non fanno più paura", sottolinea.

Un nuovo atteggiamento che per Confartigianato rappresenta "un'importante sfida", poiché a fronte della situazione concreta ancora difficile - a fine settembre 2016 si contavano 900 unità produttive in meno rispetto allo stesso periodo di 5 anni fa - "l'associazione dovrà essere in grado di supportare l'integrazione dei processi produttivi, i nuovi approcci ai mercati, le collaborazioni", sottolinea Tilatti. Che aggiunge: "Gli artigiani hanno chiare le vie da percorrere per continuare a fare impresa, ora però, e Confartigianato è già al lavoro in questo senso, dobbiamo fare in modo che questi percorsi siano economicamente sostenibili per aziende di piccole e medie dimensioni". Occorre cioè "abbattere i costi",

IN CIFRE

Tredicimila addetti persi in 5 anni

28.609 (a fine settembre 2016) - imprese artigiane attive in Fvg

-0,9% il calo delle aziende nel corso del 2015

59% degli artigiani indicano un fatturato in calo nel IV trimestre 2016

74% delle imprese indicano stabilità degli addetti

26% delle imprese si dividono equamente tra aumento e diminuzione dell'occupazione

65.000 sono gli addetti dell'artigianato in Fvg, erano 78mila 5 anni fa. I dipendenti sono il 49%, diminuiti di 8mila unità dal 2011, con un ritmo di 4,4% annuo

Graziano Tilatti: "Occorre abbattere i costi. Una risposta forte deve arrivare dall'accesso al credito"

sintetizza Tilatti, anticipando le linee generali di "un paio di risposte forti che Confartigianato sta mettendo a punto".

Una di esse "ruoterà attorno all'accesso al credito, riannodando collaborazioni con istituti di credito del territorio e continuando a puntare su Confidi". Si cercherà così di agire su un fronte che i numeri indicano ancora estremamente delicato per gli artigiani: i prestiti "attualmente registrano un calo annuo tendenziale di poco superiore al 3%", informa il direttore Gian Luca Gortani,

e "non sorprende quindi che la quota di artigiani con un indebitamento bancario significativo sia progressivamente scesa di 13 punti nell'ultimo biennio". Di contro, si registra "l'efficacia" di Confidimpresa Fvg che è arrivato a 13mila soci. L'azione sul credito potrebbe giovare agli investimenti, dato che negli ultimi 6 mesi solo il 16% degli artigiani ne ha realizzati di significativi e "nel 69% dei casi sono serviti a mantenere la capacità produttiva anziché a determinare un miglioramento netto della posizione competitiva", specifica Gortani.

Un'altra risposta "forte" di Confartigianato a supporto del sistema ha a che fare "con il concetto di global service", riassume Tilatti, "riorganizzando le attività attorno all'antico e sempre nuovo principio della solidarietà sociale". In concreto, "l'idea è di sostenere forme aggregative fra le im-



prese che sul territorio diventino punto di riferimento per le necessità a 360°: dai servizi a domicilio per la persona al tecnico che non solo cambia la caldaia, ma sa anche indicare, per esempio a un pensionato, qual è la soluzione migliore per la sua condizione socio-economica". La competitività, in sostanza, ha a che fare anche con lavoro e risposte ai bisogni che si trovano a km zero e la ramificazione sul territorio degli uffici di Confartigianato "possono facilitare l'incontro tra domanda e offerta".

Allo studio, inoltre, iniziative associative "tarate sulle diverse categorie". Riorganizzazione e nuovi strumenti che secondo Tilatti "ge-

Il 10% delle aziende artigiane Fvg (e il 26% di quelle manifatturiere) riesce a collegarsi ai mercati internazionali

nerare spazi vitali" per quei settori artigiani che ancora soffrono: edilizia, autotrasporto, impiantistica, servizio alle imprese. All'opposto ci sono settori che quest'anno hanno avuto incrementi significativi, nonostante la contrazione complessiva dello 0,9%. La top 10, aggiorna Gortani, comprende i servizi formativi quali scuole di

danza, palestre, scuole di lingua e autoscuole (+7%); di pulizia e giardinaggio (+3,5%); di comunicazione (+3,3%); servizi per il benessere e l'estetica (+2,5%). E poi, ancora, segni positivi nell'artigianato digitale, per le manutenzioni e riparazioni meccaniche, il tessile, le produzioni agroalimentari, le attività legate alla ristorazione e le autoriparazioni.

Non da ultimo, segnale "di particolare interesse", il 10% delle aziende artigiane Fvg (e il 26% di quelle manifatturiere) riescono a collegarsi, direttamente o indirettamente, ai mercati internazionali. Tra loro ci sono i segnali più incoraggianti quanto a fiducia e fatturato.

I 50 ANNI DELLA CNA | La festa nel Salone del Parlamento



Nel dna lo spirito dell'innovazione

na Udine Nello Coppeto - e le autorità locali, il vicepresidente della Regione Fvg Sergio Bolzonello, il presidente della Provincia Pietro Fontanini, il sindaco di Udine Furio Honsell, l'assessore Venanzi. Vaccarino ha ribadito la necessità di semplificare e sburocrazizzare, ricevendo assicurazioni sulla istituzione dell'Iri, una diversa tassazione per favorire la capitalizzazione delle imprese strutturate, mentre per le più piccole è necessario che il fisco tenga conto dei criteri di cassa e non di competenza sui ricavi.

Bolzonello ha ricordato, rimarcando il ruolo centrale dell'artigianato, l'impegno della Regione per l'artigianato attraverso lo strumento del Cata: due i milioni di euro stanziati all'anno per linee di intervento a sostegno per lo sviluppo delle imprese artigiane. "L'artigiano è il vero interprete del saper fare perché ha nel suo dna lo spirito di innovazione, il vero elemento di vantaggio competitivo a livello internazionale. Parlare dei

50 anni di vita della Cna di Udine - ha detto il vicepresidente della Regione - significa prendere in esame la storia recente della nostra regione. Se oggi questo territorio sa distinguersi a livello internazionale,

imprese sul territorio regionale di quasi tutti i settori produttivi, 14 le sedi sul territorio regionale, un centinaio di operatori e collaboratori. "Un gruppetto di uomini, artigiani, già allora maturi - ha raccontato

al vicino Veneto e non era ancora presente nella nostra regione".

In chiusura della tavola rotonda le autorità hanno premiato oltre 20 artigiani benemeriti.

Al taglio del nastro, vener-



lo dobbiamo soprattutto al mondo manifatturiero, a questa capacità del saper fare che ha origine nel mondo artigiano.

Cna Fvg è l'unica associazione in crescita in Fvg: oggi sono quasi 3000 le

Nello Coppeto, tracciando le tappe del mezzo secolo di storia della Cna di Udine - decisero di costituire un'associazione e di farla aderire a quel sistema confederale CNA che allora aveva associati solo fino

di 23 in Castello con i vertici CNA c'era anche l'assessore Alessandro Venanzi. Per tutto il weekend si è degustata ottima birra, assieme piatti tipici tra cui le saporite coste alla brace cucinate su una maxigri-

Quarta rivoluzione industriale a misura di impresa, ritorno al "passato" alla ricerca di prodotti industriali ma personalizzati artigianalmente, un nuovo ruolo della rappresentanza delle associazioni di categoria, misure fiscali e detassazione, battaglia all'Imu.

Sono i temi toccati da Daniele Vaccarino, nella sua duplice veste di presidente nazionale Cna e di Rete Imprese Italia, intervenuto al weekend di festeggiamenti della Cna Udine in occasione del 50° della fondazione, celebrato l'ultimo weekend di settembre. Alla tavola rotonda nel Salone del Parlamento, in Castello a Udine, si è confrontato coi vertici Cna - il presidente regionale Paolo Brotto, il presidente zo-

glia, cioccolateria prelibata, pasta trafilata al bronzo, dolci siciliani. Nel Salone del Parlamento, nella Casa della Contadinanza e nel piazzale del Castello degustazioni, si sono susseguiti simpatici concorsi come l'inedito "Barba e Baffi", una vera performance d'arte che ha visto il look dei partecipanti baffuti o barbuti "trasformarsi" sotto le sapienti forbici di una barbiere, sfilate di abiti da ballo a ritmo del tango, convegni, musica, sport, premiazioni, mostre fotografiche, spettacoli. Apprezzato dai più piccini l'esibizione del campione di cioccolateria Mirco Della Vecchia, presidente nazionale CNA Alimentare, che ha creato una scultura di cioccolato da "record". Da segnalare anche il 1° Pets Corner inserito in una Casetta dell'Acqua, in collaborazione con Progetto magico onlus, Bbtec srl e Ingegneri srl. La struttura sarà donata ai cittadini terremotati di Amatrice, con il sostegno della CNA, che provvederà a raccogliere fondi per il suo funzionamento.

La Tarondo sas, azienda di orologi è uno degli esempi di eccellenza

FOCUS ARTIGIANATO



LE STORIE

"Così battiamo la crisi"

Ecco gli artigiani che hanno deciso di investire e puntare sull'innovazione

Oscar Puntel

Ampliare i locali, investire e puntare sull'innovazione dei propri processi produttivi. In un momento di crisi, lo farebbero solo i pazzi. Invece ci sono degli imprenditori che hanno pensato esattamente in questa direzione: «Proprio quando il contesto economico regionale registrava l'apice delle difficoltà, noi abbiamo deciso di investire, fra il 2012 e il 2013. Abbiamo acquisito un nuovo immobile e molti macchinari. Fu all'epoca una scelta coraggiosa, ma è stata l'unica valutazione possibile, per dare una scossa a un mondo dove tutto si era appiattito, sia nella qualità dei prodotti, che nella risposta a un mercato, nel nostro caso quello del lusso, dove c'era una 'scopertura' di competenze» precisa Marco Tarondo, che con il padre Antonio e il fratello Paolo, manda avanti la "Tarondo sas", azienda artigianale per orologi, che oggi ha i suoi 140 metri quadri di laboratorio-punto vendita a Feletto Umberto. «Nel 2013 ci siamo trasferiti (da una via dietro l'ospedale di Udine, dove l'azienda era nata, ndr) in una struttura innovativa molto più grande con le vetrate, dove il cliente quando arriva può vedere tutte le lavorazioni, le puliture, gli incastri degli ingranaggi» continua Marco.

L'avventura della "Tarondo Sas" comincia nel 1965 come azienda che si occupa del servizio post vendita nell'orologeria di alta gamma. Ne è seguita



"Abbiamo acquisito un nuovo immobile e molti macchinari. Fu una scelta coraggiosa, ma è stata l'unica valutazione possibile"

un'altra, di storia: ed è quella di un artigianato che si modernizza. «Abbiamo incrementato molto il servizio post vendita, che era il nostro settore 'core business', e acquisito marchi aggiuntivi, specializzando con corsi formativi. Ci siamo allargati con le macchine a controllo numerico e le stampanti 3D, che sono strategiche per l'utenza. Un esempio concreto? Dovesse arrivarci un orologio su cui devo effettuare una manutenzione particolare e qualora mi mancassero gli strumenti per farlo, anziché rivolgermi all'azienda pro-

dottrice, posso disegnare con il Cad lo strumento necessario e produrlo con una stampante 3D. E' una sforbiciata ai tempi di lavorazione e una risposta pronta al cliente» aggiunge Marco Tarondo.

Non è il solo passaggio innovativo nel laboratorio - azienda a carattere familiare. «Ci siamo specializzati anche nelle lucidature e nel polishing degli orologi. E siamo in grado di riportarli a nuovo. Quando sono molto rovinati e hanno segni o rigature molto forti, abbiamo macchine che ci permettono di rimettere perfettamente a lucido le casse e il vetro. Tant'è che a noi si appoggiano diverse aziende di ritiro dell'usato, che dopo il nostro trattamento ri-commercializzano i pezzi» spiega Tarondo.

La Tarondo Sas è l'azienda dalle tre anime. Il capofamiglia Antonio che ha avviato tutto ha lasciato oggi molto spazio ai figli: Marco, che ha una formazione informatica, e Paolo, che ha un background più meccanico ed è specializzato in orologeria. Un'unione strategica. I due hanno messo a punto anche un macchinario per il lavaggio degli orologi basata su Arduino, una scheda elettronica inventata ad Ivrea. «Io - spiega Marco - ho elaborato la parte elettronica, mio fratello quella meccanica: ora abbiamo un dispositivo inedito che ci serve per fare delle lavorazioni: un vantaggio competitivo sulle altre aziende perché questa è fatta su misura, in funzione delle nostre necessità».

TARTA DESIGN

I supporti speciali delle Paralimpiadi

Alle Paralimpiadi di Rio 2016, quasi 40 atleti, soprattutto del tennis tavolo e del tiro con l'arco, hanno indossato i suoi supporti 'speciali'. Alla Tarta, azienda di Udine, l'innovazione sta nella postura. Se n'è cambiato il concetto: non qualcosa di passivo, statico. Non gusci di alluminio o fibra di carbonio, cui una schiena deve adattarsi, ma scocche intelligenti, «in grado di fornire il sostegno, ma anche di interagire con il corpo, che viene sostenuto durante movimento: uno schienale che segue la colonna e i muscoli, ne ridistribuisce i pesi, in funzione dei movimenti. Quello che si definisce un 'adattamento attivo' ci dice Riccardo Mazzetti, che li progetta.

Tarta nasce nel marzo del 2010, da un'idea di Marco Galante, dopo un'esperienza ventennale nel settore della seduta e della postura per il mondo della riabilitazione. «Il nostro titolare aveva la necessità di produrre dei sistemi posturali che non si trovavano in commercio. Li cercava flessibili, adattabili al caso che aveva di fronte. L'idea era quindi quella di lavorare nel settore ortopedico e sviluppare un prodotto che unisse il funzionale



all'ergonomico, al concetto di bello, esteticamente accattivante» aggiunge Mazzetti. E per arrivare alla sintesi del tutto l'azienda ha creato il suo TartaLab: uno spazio dove si forgia, si studia e si crea. Si fa uso della modellazione 3D. Si parte da una idea, le si dà forma e dimensione. Poi con la stampa 3D, strumento sostenibile anche per la piccola e media impresa, si può concretamente vedere e testare il prodotto prima della sua industrializzazione o produzione in esterno. Ancora Mazzetti: «Per esempio, puoi capire come verrebbe uno schienale, dopo

che l'hai progettato. E' un voltar pagina rispetto al passato quando dovevi mandare i file, controllarli, aspettare che arrivasse il materiale, con tempi molto dilatati. Invece, con una stampante 3D, ottieni il prodotto subito e capisci se può andare bene o quali sono i suoi difetti». «Il futuro corre verso l'ergonomia di largo consumo. Schienali anche per chi sta sempre in ufficio curvo davanti ai terminali. Si resta seduti sempre di più, ma un ambiente di lavoro sano è anche uno schienale 'sano'. Abbiamo già pronto dei prototipi» conclude Mazzetti. (op)

QUATTROVENTI SNC

I costruttori del trono papale

Si sono innovati quando hanno visto che il mercato richiedeva una differenziazione del prodotto. Alla "Quattroventi snc" di Corno di Rosazzo soffia il vento del cambiamento, da quando è nata, 48 anni fa. Sedie. «Abbiamo iniziato con i componenti, come terzisti. Poi agli inizi anni Novanta, abbiamo deciso di cambiare sia tipologia di lavoro che il target di clientela e ci siamo specializzati sui lavori di nicchia, di alto livello» chiarisce Marco Costantini, che oggi guida l'azienda assieme al fratello Massimo. «La vera rivoluzione - continua - è di nuovo negli anni Duemila, quando abbiamo acquistato macchine a controllo numerico e ad altissima tecnologia. Le lavorazioni di oggi sono per grandi alberghi, aeroporti, navi, yacht». Per la cronaca, aggiungiamo una postilla: "Quattroventi snc" è conosciuta soprattutto per aver costruito e fornito il trono papale, per le visite del Santo Padre a Torino e Aquileia. Si cambia, anche stando seduti, verrebbe da dire. La sedia, nel triangolo che ne ha lanciato l'epopea in pieno boom economico, era destinata a soccombere se non si fosse innovato il prodotto e lo stile di produzione. Loro ci sono riusciti. «Abbiamo attuato due operazioni in fasi distinte» precisa Marco Costantini.



«La prima: siamo andati alla Normale di Pisa, abbiamo parlato con quei ragazzi e abbiamo spiegato di che cosa avevamo bisogno, loro ci hanno cucito la tecnologia addosso, abbiamo comprato i macchinari a controllo numerico e avviato la produzione. Ancora oggi mantengono i nostri software aggiornati, in remoto. Quando ho un problema, busso alla loro porta e loro mi assistono a distanza. E' un rapporto che va avanti da 15 anni e dopo Pisa, si è aggiunta anche l'Università di Udine, La Sapienza di Roma, il Politecnico di Milano e Torino. Bisogna stare al passo con la tecnologia» aggiunge Costantini. Fin qui il primo step di un artigianato che si è mostrato innovativo e tecnologico. Ma

il secondo? «E' quello che abbiamo fatto con Asdi sedia: ragionare su una rete di impresa, con un gruppo di aziende che si presenta ai clienti e ai professionisti come un team compatto. Eccoci qua: siamo a disposizione per offrirvi il meglio, è il messaggio che mandiamo», aggiunge. «Quattroventi snc» ha cambiato anche i materiali di produzione, per stare sempre al passo. «Una volta erano frassino, rovere, ciliegio se volevi fare il ricco. Ora produciamo usando abonos, una quercia fossile che ha una datazione, certificata dall'Università La Sapienza di Roma, di 8 mila anni e che si trova sotto i laghi della Macedonia. L'azienda importatrice è di Trivignano Udinese». (op)

ODOPROJECT TECH

L'unica rete di odontotecnici in Fvg

È l'unica rete di odontotecnici in regione e una delle poche in Italia: "Odoproject Tech" è la scommessa di cinque laboratori del Friuli Venezia Giulia, proprio quando la crisi economica cominciava a mordere anche da noi. L'hanno affrontata unendo le proprie competenze e puntando sull'innovazione e sulla digitalizzazione di alcuni dei loro processi produttivi. «E' stata la nostra risposta alla situazione di incertezza generalizzata sul mercato. Volevamo dare una risposta a lungo termine, proiettata sul futuro. E abbiamo investito quando pochi lo facevano. C'era allora, e c'è anche adesso, la consapevolezza che è proprio in quei momenti difficili che bisogna investire di più. Insieme, l'impegno finanziario e il cambiamento affrontato sono diventati più sostenibili, perché condivisi» afferma Rieni Rosso, presidente della rete. «L'idea e la fase iniziale di Odoproject Tech - continua - erano state seguite da un nostro collega, Domenico Lo Cuoco, scomparso nel 2008».

I 5 laboratori odontotecnici hanno scelto di lavorare insieme anche per introdurre modalità di fabbricazione completamente digitali e tecnologie innovative nella realizzazione delle protesi



I 5 laboratori hanno scelto di lavorare insieme per introdurre modalità di fabbricazione digitali

dentali. Dunque, digitale per protesi dentarie: «Abbiamo inserito nei nostri cicli di produzione delle fasi di lavoro interamente digitalizzate: in sostanza le protesi possono essere progettate virtualmente con l'aiuto di alcuni software migliorando la precisione e quindi il comfort per il paziente. Viene creato un file, che poi viene mandato al centro di fre-saggio. Quando riceviamo a nostra volta il semilavora-

to, siamo noi a completarlo e rifinito» aggiunge Rosso. Chiediamo: ma la concorrenza? Non è aumentato mettersi insieme in un settore, come il vostro, che vede dei laboratori offrire gli stessi servizi? «Abbiamo unito gli sforzi per creare sinergie tra le nostre competenze. Siamo anche riusciti ad assumere un manager di rete altamente qualificato, Luca Zanin, che ci aiuta a concretizzare le nostre idee. Certo, la concorrenza nel nostro settore è elevata, ma più siamo, più siamo forti sul mercato. La condivisione delle competenze e l'utilizzo di nuove tecnologie sono importanti anche per il futuro della nostra professione». (op)

Ecco la nuova torre idrica che sverterà nella zona industriale udinese grazie all'idea del gruppo Archimeccanica

STORIE DI IMPRENDITORI



GIOVANI IMPRENDITORI

Slancio verso il futuro

Un progetto innovativo promosso dalle Acciaierie Bertoli Safau e firmato da un team di under 35

Mara Bon

Simbolo di innovazione, fiducia nel futuro e slancio per le giovani professionalità del territorio.

La nuova Torre ABS rappresenta un progetto innovativo ma molto concreto, promosso dalle Acciaierie Bertoli Safau e firmata da un team di professionisti under 35 made in Friuli.

Un collettivo di giovani tecnici friulani è stato incaricato di realizzare il progetto di riqualificazione della torre idrica che sventa nel complesso industriale di ABS, nella Zona Industriale Udinese. L'azienda, specializzata nella produzione di acciai speciali lunghi, ha scelto e sostenuto l'idea presentata dallo studio Archimeccanica di via Cussignacco, 29 a Udine (info@archimeccanica.it).

Il progetto, iniziato a settembre, sarà completato in questi giorni. Alla conclusione dei lavori la nuova struttura raggiungerà un'altezza di 33 metri e porterà con sé l'idea dei giardini pensili.

L'intervento, ideato da Archimeccanica, prevede l'inserimento, nel manufatto preesistente, di una struttura modulare in acciaio nella quale ogni elemento è dotato di una vasca aggettante a verde pensile. La combinazione di questi moduli, caratterizzata da traslazioni e rotazioni, determina il volume architettonico. La parte vegetale è costituita da piante, soprattutto sempreverdi, caratterizzate da elevata rusticità, crescita compatta, moderate esigenze idriche. Saranno inserite sia specie ornamentali che specie comuni delle nostre campagne, in grado perciò di atti-



La nuova struttura raggiungerà un'altezza di 33 metri e porterà con sé l'idea dei giardini pensili

rare, con i loro fiori e bacche, una piccola fauna costituita da uccelli e insetti.

Come ha spiegato il paesaggista Antonio Stampanato, il progetto nasce dalla "richiesta di trovare una nuova soluzione architettonica, con valenza estetica-ambientale, in grado di dare una veste innovativa alla vecchia torre". L'idea prende spunto dai progetti di green building, di architetture verdi ecosostenibili, che si stanno sviluppando nelle grandi capitali europee. Realtà che trovano i primi

esempi eco-friendly già negli anni Ottanta. In molte città, da Milano a Vienna, dalla Germania al Giappone, si trovano edifici che si sviluppano in altezza, caratterizzati dalla presenza di moltissime piante arboree su più livelli, in cui la vegetazione diventa elemento architettonico. E numerose essenze vegetali vestiranno anche la nuova struttura su diversi livelli. Il progetto della nuova torre richiama infatti proprio l'idea dei giardini pensili. La nuova struttura andrà ad affiancare la vecchia torre, che mantiene la sua funzione.

"La nuova torre - ha spiegato l'architetto Stampanato - richiama la figura dell'esagono, creando un volume architettonico dalla forte valenza simbolica". Come ha sottolineato il paesaggista, il progetto prende in considerazione anche gli aspetti paesaggistici e ambientali voluti dal team di professionisti. Ma da chi è composto il grup-

po di lavoro?

Oltre all'architetto paesaggista Stampanato, ricordiamo l'architetto Francesco Qualizza e l'ingegnere ambientale Enrico Dazzan. Il collettivo si avvale inoltre del supporto tecnico Rocco Repezza e della collaborazione di due giovani geometri Davide Fattori e Tommaso Casasola. Si tratta di un team di professionisti tra i 30 e 35 anni d'età, tutti di Udine e dintorni. Nonostante la giovane età, hanno maturato esperienze anche all'estero e in altre città italiane. Ma con decisione e determinazione hanno deciso di lavorare in regione.

"È stata una scelta consapevole - ha spiegato Stampanato - abbiamo deciso di lavorare in regione, anche se non è facile, perché su certe tematiche c'è ancora poca attenzione. Il nostro team, infatti, può offrire uno spettro di competenze interne molto ampie, su temi ancora poco trattati qui da noi, come il verde urbano, la qualità della vita, il consumo di acqua, il recupero urbanistico nel rispetto dell'ambiente".

L'azienda Abs ha deciso di sostenere questo progetto, scegliendo di identificare la sua immagine, la sua continua ricerca in ambito tecnologico, la sua natura di azienda di persone e il suo impegno in termini di sostenibilità e attenzione al territorio con un nuovo elemento.

"La bellezza del manufatto proposto in fase di progettazione - ha dichiarato Alessandro Trivillini, Ceo della parte steel making del Gruppo Danieli - ci ha subito convinto che avrebbe rappresentato al meglio la volontà di continuo miglioramento che contraddistingue la nostra azienda. L'opera ricorde-



Antonio Stampanato (Archimeccanica)

ra, nella centenaria storia di Abs, il momento in cui si è deciso di accettare le sfide di cambiamento imposte dal nuovo contesto competitivo e sintetizzabili nell'ormai nota definizione di Industria 4.0."

La Torre Abs, nuova casa del marchio aziendale, svolge un ruolo funzionale importante rappresentando la riserva idrica di emergenza di una delle macchine di colata continua.

Le Acciaierie Bertoli Safau hanno realizzato nell'ultimo esercizio un fatturato di 726 milioni di euro impiegando 1.100 collaboratori diretti e 300 coinvolti nell'indotto. L'azienda friulana esporta circa il 50% della sua produzione e opera attraverso sedi in Italia, Croazia, Francia, Germania, Svezia e Spagna.

I lavori, della durata complessiva di circa un mese, permetteranno alla Zona Industriale Udinese di ospitare un elemento di qualificazione estetica che potrà diventare un nuovo simbolo di identificazione.

ETICA & ECONOMIA

Etica è fiducia nel futuro

È innegabile che il periodo storico che stiamo vivendo sia segnato da populismi e ripiegamenti nazionalisti. A essere rigettate, però, sono anche le cosiddette "élites". Nei giorni scorsi ho avuto modo di seguire la cerimonia per i 70 anni di Cida e di ascoltare un illuminato docente francese, Marc Lazar, il quale ha analizzato il momento presente europeo con lucidità e prospettiva.

Con piacere riporto alcune sue indicazioni precisando che da quando appreso posso senz'altro sostenere che un atteggiamento etico oggigià coincide con l'aver fiducia negli altri chiedendo e permettendo agli altri di operare per il meglio. Cerco di spiegarmi: Oggi, come accennato, le élites sono rifiutate, l'odio verso gli immigrati e i migranti è piuttosto diffuso e, complice anche l'intero sistema dell'informazione, in molti sono portati a un pensiero di tipo manicheo per cui si divide il mondo tra sì e no, buono e cattivo, noi e loro. Lo spazio per l'accettazione dell'altro è piuttosto ridotto. La crisi sociale ed economica è ancora in atto, ma a essere in crisi sono anche le classi dirigenti, il rapporto tra cittadini, imprese private e Pubblica Amministrazione, l'Europa tutta. Ho scritto "classi dirigenti" in quanto non mi riferisco solo alla classe dirigente politica, ma anche a quella finanziaria, imprenditoriale, amministrativa, mediatica, accademica, sindacale, ... C'è sfiducia e questo non va bene.

Etica è avere fiducia negli altri, concederla, anche se istintivamente saremmo portati a non farlo. Dall'altra parte sulla base di un'apertura di credito della fiducia, le classi dirigenti devono ispirarsi a efficienza, credibilità, responsabilità. Il rapporto tra le classi dirigenti e il resto della popolazione non può essere improntato a un modello di chi guarda dall'alto verso il basso, di chi concede o meno, ma un misto di verticalità e orizzontalità.

In quest'anno 2016 si è parlato di ricostruzione ricordando i 40 anni del terremoto del Friuli. Bene oggigià a dover essere ricostruite sono le classi dirigenti, tutte, al fine di rispondere al meglio a vere e proprie sfide epocali: lavoro per chi non ce l'ha, sviluppo sostenibile (non solo dal punto di vista ambientale), una nuova Europa. Ovvio che per realizzare ciò non si può che basarsi sui valori: valorizzazione delle persone, tutte, eguaglianza delle opportunità, esemplarità dei comportamenti. In questa ottica il Friuli può svolgere un ruolo da protagonista.

Daniele Damele

IMPRENDITORE STRANIERO

Cioanca, originario della Romania, gestisce "La Torate"

Il piacere dell'accoglienza nella vera osteria friulana

Gestisce orgogliosamente uno degli esercizi più antichi della città di Udine e ci tiene molto alle due targhe affisse dietro il bancone: "Locale storico", l'insegna che sta anche accanto alla porta d'ingresso, e "Comitato difese osterie friulane". Lui è Nicola Cioanca, nazionalità rumena, 46 anni, da ventisei in Friuli. Il locale in questione è "La Torate", noto bar-osteria in piazzetta del Pozzo 20, alla fine di borgo Aquileia.

"Sono venuto in Friuli quando avevo vent'anni e qui mi sono sempre trovato benissimo", esordisce Nicola. E precisa: "Non ho mai avuto problemi con nessuno, mi sono sentito accolto e rispettato. Oggi - spiega - considero l'Italia come la mia patria". Per numerosi anni ha lavorato in fabbrica, un'industria alimentare a Coseano. Poi sua figlia (che oggi ha 26 anni) ha deciso di prendere in gestione un bar a San Daniele. "Con la sua passione ha convinto anche me a cambiare strada - racconta Nicola -, così, a partire dal 2009, abbiamo lavorato insieme per alcuni anni in un bar della cittadina collinare, dove ho anche abitato per un lun-

go periodo".

Dopo un'esperienza come esercente in via Cividale, dalla seconda metà del 2014 Cioanca ha iniziato con "La Torate". "Un locale certamente impegnativo, perché ha una grande tradizione in città - spiega il gestore -, basti pensare che la licenza risale a oltre un secolo fa".

Di storia parla tutta l'osteria: sulle pareti tante immagini della vecchia Udine, e al centro della stanza principale, un bellissimo "spolert", la classica cucina economica che rappresentava il cuore della casa friulana. Riscalda il locale nella stagione fredda, ma Nicola lo usa anche per offrire ai clienti la "chicca" autunnale delle caldaroste fumanti.

Alla "Torate" chiunque si sente "come a casa propria". Alla base di questo mestiere c'è la comunicazione - sottolinea Nicola -, e alla base della comunicazione c'è la capacità di ascoltare. Cerco di essere sempre paziente, cortese e comprensivo, e vedo che alla fine questa ricetta funziona". L'osteria è sempre piena di clienti affezionati, per il 90% friulani, segnala il gestore. La "Torate", aperta dal lunedì alla domenica, dalle 8 alle



Nicola Cioanca

24, è diventata un vero e proprio "punto di ritrovo" per l'intero quartiere: molte le persone che si danno appuntamento qui per la classica partita a briscola, l'aperitivo di mezzogiorno, la chiacchierata serale davanti a una "pinta" di buona birra (anche cecca e pure biologica). Sul bancone dell'osteria, insie-

me con un buon calice, arriva sempre un piatto con qualche "stuzzichino". La fettina di polenta con il formaggio o il salame, la melanzana impanata, saporiti fagioli, un bocconcino di frittata con le erbe. "Sono assaggi offerti dalla casa", specifica Nicola, che è anche l'autore di queste prelibatezze. Sempre

nello stile dell'accoglienza tipica de "La Torate".

Originario di Costanza (in rumeno Constanta), città affacciata sul Mar Nero, Nicola ama la sua terra d'origine, ma ormai si sente a tutti gli effetti italiano. "Torno in Romania ogni due o tre anni - dice -, ma vedo che purtroppo la situazione economica del mio Paese resta precaria. E poi ho messo radici in Friuli. Il mio lavoro, la famiglia, gli amici, tutto il mio mondo ormai è in questo luogo". Il gestore de "La Torate" è anche un attivo frequentatore dei sodalizi degli esercenti udinesi. "Mi piace partecipare a incontri e iniziative - afferma -, nei quali si discute dei problemi della città e delle possibili soluzioni". L'impegno sociale non è cosa nuova per Nicola: quando abitava a San Daniele, Cioanca faceva parte di un'associazione promossa dall'amministrazione comunale per l'integrazione dei migranti in arrivo. "Ho sempre cercato di trasmettere loro la mia convinzione: un comportamento rispettoso e la dedizione al lavoro - conclude - sono i migliori requisiti per trovarsi bene dovunque".

Alberto Rochira

Trent'anni di vita professionale intensa, fatta di mostre e di ricerche

STORIE DI IMPRENDITORI



L'IMPRENDITRICE

Il museo virtuale

Il MuDeFri è un sito che racconta i prodotti e le collezioni nate in Friuli Venezia Giulia

Raffaella Mestroni

Il MuDeFri (Museo del Design del Friuli Venezia Giulia) è la prima gemma di MuDeTo (Museo del Design Toscano), una rete che, in prospettiva, vuole aggregare tutte le regioni italiane, ognuna con le sue peculiarità e con la sua autonomia, ma su obiettivi condivisi. Lo ha "costruito" Anna Lombardi, designer friulana che "una ne fa e cento ne pensa". Si perché la caratteristica principale di questa donna pirotecnica, è proprio la dinamicità che si sposa però, con una sana dose di concretezza e di realismo. La storia comincia con una telefonata, che Anna riceve da Umberto Rovelli, direttore del MuDeTo, il Museo del Design Toscano, che le chiede il permesso di "linkare" una sua pubblicazione per poter pubblicare on line una sedia che vi è raffigurata. Anna scopre così l'esistenza del MuDeTo, uno spazio web dedicato al design, frutto del lavoro di ricerca e catalogazione di Rovelli, di Gianfranco Gualtierotti e di Luigi Trenti, tutti designer toscani. Folgorazione immediata: sposa il progetto e condivide il format. Insieme ai due professionisti studia il nome per la sua tessera del network e nasce MuDeFri. Registra e deposita il marchio e comincia a lavorare con l'entusiasmo tipico di chi capisce di aver trovato lo strumento adatto a coronare 30 anni di vita professionale intensa, fatta di mostre, di ricerche, di design. Parte un primo crowdfunding (la raccolta di fondi, che utilizzando le piattaforme presenti in Internet coinvolge gruppi uniti da un medesimo interesse) su Ulule e parte l'allestimento del sito. Lei è la mente, nel senso che ha già ben chiaro in testa come



Anna Lombardi

CURIOSITÀ

I nanetti da giardino della Ledraplastic

I nanetti da giardino. Sono il simbolo del MuDeFri e non potrebbe essere altrimenti, vista la loro storia. Nati dalla fantasia dei fratelli Jacob e Wilhelm Grimm che pubblicarono *Biancaneve e i sette nani* nel 1814, diventano protagonisti, nel 1937, del primo film d'animazione in America prodotto da Walt Disney. Nel 1969, Aquilino Cosani (1924-2016) e Domenico Dondè (1924-2003) due imprenditori friulani (titolari della Ledragomma e Ledraplastic di Osoppo), decidono di dar vita ai Sette Nani. Incredibile ma vero riescono a met-

tersi in contatto con la Walt Disney, a cristallizzare in una forma davvero "plastica" espressioni e atteggiamenti che fino a quel momento erano solo bidimensionali e ad ottenere la licenza per produrre i pupazzetti che da Osoppo invadono il mondo. I nanetti dalla Ledraplastic, realizzati con il sistema dello stampaggio rotazionale sono proprio quelli del film, hanno gli stessi nomi e tutte le caratteristiche ideate da Disney per identificare ruoli diversi. Il nanetto da giardino, negli anni, viene riprodotto e interpretato da innumerevoli designer che lo tra-

sformano e lo "utilizzano" come complemento d'arredo, originale cadeau, elemento di bigiotteria. Da "nano" a protagonista, insomma, "a oggetto che non ha mai conosciuto flessioni di mercato - sottolinea Anna - e che, di recente, è stato portato in auge anche tra un pubblico più esclusivo da aziende note nel mondo del Design e della Moda". L'ultimo step, di una storia destinata a durare ancora a lungo, è il loro inserimento nel MuDeFri, di cui - di fatto - sono i testimonial, tant'è che la prima mostra virtuale è stata dedicata proprio a loro.

deve essere strutturato lo spazio web, ma accanto a lei ci sono due vere e proprie colonne: Nello Polesello di Infactory per nulla preoccupato dalle continue

sfide proposte da Anna e Lara Scippa, architetto dal piglio tecnico, che ha il non facile compito di interfacciare la visione di Anna con la programmazione

informatica controllando che la navigazione nel sito si mantenga intuitiva e agevole. La sinergia fra i tre cervelli è il motore del MuDeFri che. "È un museo

virtuale - spiega Anna - che vive nella rete ma affonda le radici nella realtà, quella friulana in questo caso. E infatti, le mostre organizzate da MuDeFri riguardano temi di attualità del design e i prodotti presentati provengono da tutto il mondo, ma la collezione del museo è circoscritta soltanto ai prodotti nati in Friuli Venezia Giulia". Non si limita alle collezioni, però, perché uno degli obiettivi è anche quello di documentare e raccontare storie eccellenti spesso sconosciute, come quella di Ledragomma/Ledraplastic, realtà di Osoppo i cui titolari - Aquilino Cosani (1924-2016) e Domenico Dondè (1924-2003) - rappresentano un caso emblematico di successo, frutto della condivisione di saperi e doti organizzative. "Una storia entusiasmante e sconosciuta ai più - sottolinea Anna - che passa attraverso la produzione dei "nanetti in plastisol" (una delle materie plastiche più dutili al mondo; fra le più usate, se miscelata a prodotti plastificanti, permette di produrre oggetti morbidi, resistenti, piacevoli al tatto) fino alle "fit-ball"

i palloni nati originariamente con la maniglia - che consentiva di "cavalcarli" - e poi diventati un vero e proprio attrezzo ginnico utilizzato tutt'ora nelle palestre. Oggetti, storie, produzioni, ce ne sono davvero un'infinità e il lavoro di ricerca e catalogazione è appena agli inizi, anche perché "da una scoperta parte un percorso che mi porta a un'altra - afferma Anna - in una catena praticamente infinita". L'aspetto sul quale Anna Lombardi si sofferma è un elemento non di poco conto: la sostenibilità. "Il crowdfunding è lo strumento ideale - chiarisce - e infatti dopo il primo, su Ulule, piattaforma complessa, ma sicuramente utile, quasi didattica, direi, ora ne ho lanciato un secondo con la Banca Popolare di Cividale, unico istituto a fare crowdfunding sul territorio". Il lavoro di Anna non si limita solo al web ma procede in parallelo anche sul territorio. Le mostre, infatti, una volta lanciate su MuDeFri, vengono presentate all'interno di eventi e manifestazioni organizzate principalmente in Friuli Venezia Giulia.

GUSTOCARNIA

Un appetitoso modello di crescita per la Carnia

GustoCarnia è un marchio che si sta sempre più affermando come elemento di crescita per i ristoratori, i produttori e gli albergatori carnici. La manifestazione, partita un anno fa in collaborazione con Camera di Commercio e Confcommercio per venire incontro a reali difficoltà del territorio, si sta imponendo come progetto di riferimento per un innovativo modello Carnia. Sviluppata su un iniziale piano triennale, si compone di una serie di eventi mirati a far conoscere la privilegiata produzione carnica, a migliorare l'offerta turistica e a delineare una nuova proposta per la montagna in grado di affrontare mercati, come quello salustico, in continua crescita. Per chi ancora non lo sapesse, la Carnia è considerata da osservatori esterni come un "paradiso" naturale, fatto che neppure le blasonate regioni che la circondano possono vantare. Per poter presentare al meglio questo forte valore di mercato, i tanti aderenti a "gustoCarnia" si stanno dedicando con passione a perfezionare le pro-

prie professionalità in modo che, all'emozione di splendide montagne, si affianchi quella di prodotti e menu di assoluta qualità. Da qui la costruzione di una forte identità di gruppo, le lezioni di perfezionamento professionale e comunicativo, le serate-esercitazioni che hanno visto collaborare più cuochi nel presentare al meglio la migliore produzione carnica fino a un convegno che ha delineato i valori commerciali di questa terra. Quasi un allenamento in previsione delle ambiziose mete che "gustoCarnia" intende raggiungere. "La voglia di crescere è forte, - afferma Paola Schneider, Vicepresidente di Confcommercio della Carnia - al pari della necessità di affrontare in maniera più specifica e propositiva le richieste di un turismo sempre più attento alla qualità delle proposte. La Carnia ha dei valori ambientali, storici e umani unici che possono diventare il vero motore della sua rinascita. Gli aderenti a "gustoCarnia" lo sanno al pari delle istituzioni e hanno deciso di affrontare questa sfida."

EDITORIA

Le acque tra storia, turismo ed economia

La nostra regione appare selettivamente legata all'acqua e alla sua civiltà, nella varietà delle forme, dalle falde alle risorgive, dalle zone umide ai canali, dai fiumi alle lagune, segni profondi della propria geografia, della propria storia e della propria identità. L'anfiteatro morenico del Tagliamento, che da questo grande fiume si estende fino al Torre come un promontorio collinare interposto tra le Prealpi e la Pianura friulana, oltre ad essere abbracciato liquidamente da questi due determinanti enti fluviali, presenta al suo interno una straordinaria diversità di ambienti acquatici. Oltre all'affascinante fiume di risorgiva, conosciuto da tutti i friulani, il Ledra, qui scorrono i torrenti Cormor e Corno, le decine di lavie che finiscono discrete nella piana posta a sud della morena, gli innumerevoli rii intermorenici, le silenti paludi, le torbiere, le tante zone umide. Molti di questi "luoghi d'acqua", habitat e biotopi particolarmente sensibili sotto il

profilo ecologico e ricchi di flora e fauna, sono stati riconosciuti quali "Siti di Importanza Comunitaria" e quali ambiti di alto valore ambientale e paesaggistico i sensi della Legge regionale 42/1996 per la loro bellezza, la loro importanza naturalistica e, giustamente, sono stati vincolati. Ora, purtroppo, anch'essi risultano degradati e ridotti da alcuni irresponsabili interventi agricoli che ne compromettono la conservazione e quindi rischiano di minarne l'esistenza. Mario Martinis ha concluso la sua ricerca, edita dalla Comunità Collinare del Friuli, "Le acque dell'anfiteatro morenico del Friuli. Geografia, storia, economia, turismo e cultura". Il volume, di 340 pagine, con moltissime e suggestive immagini, illustra, con metodo scientifico, il labirinto acquoso della morena friulana, individuando diversi aspetti di criticità degli ambienti acquatici e, soprattutto, richiama all'assunzione di responsabilità amministratori pubblici e gestori del bene

acqua per la salvaguardia e la conservazione di habitat unici. "Un territorio come quello morenico che intende vivere e operare per una nuova civiltà dell'acqua - sostiene Martinis nella pubblicazione - può diventare un sussidio particolarmente fertile e un motivo per intraprendere un nuovo rapporto con la natura". Gli ambienti fluviali e i biotopi umidi dell'anfiteatro morenico tilaventino, paesaggio sacro della natura e della cultura dell'acqua, si collocano nel baricentro di un superbo territorio, che contiene al suo interno l'antologia pressoché completa dei modi e dei problemi dell'acqua e che costituisce perciò un ambito privilegiato per la elaborazione e la sperimentazione di nuovi comportamenti e di nuovi valori. Tutti questi corsi d'acqua, oltre a "disegnare" il territorio e a conferire allo stesso suggestivi paesaggi fino a costituire un vero e proprio orizzonte antropologico, hanno avuto fondamentale importanza per lo sviluppo socio-economico di queste terre magre con

la fornitura di acqua per usi potabili, domestici, irrigui e nel Medioevo con la produzione di energia idraulica per mulini, battiferro ed altri opifici ad acqua. Nel Novecento l'acqua ha alimentato cen-



trali idroelettriche. Anche nel comprensorio morenico l'acqua contribuisce a formare i suoi ambienti e ha svolto una funzione determinante per la vita dell'uomo, della sua storia e della sua economia. **Silvano Bertossi**

Dall'esperienza con la Camera di Commercio è nato lo spunto per la nascita della nuova sede ma anche per un allargamento del management

FORMAZIONE



PORZIO

Un prezioso testimone

Nell'azienda è in pieno svolgimento un passaggio generazionale nell'ambito del progetto Imprenderò

Luciano Patat

Si prende cura del cliente a 360 gradi. Mescolando, in un mix vincente, una lunga tradizione del passato e un occhio di riguardo per il futuro. Stiamo parlando di Porzio, storica realtà udinese attiva fin dal 1929 e specializzata nell'ambito ortopedico.

Lo scorso 6 ottobre è stata inaugurata la nuova sede, in via Buttrio 78, e inoltre è in pieno svolgimento un passaggio generazionale approfondito nell'ambito del progetto Imprenderò e reso possibile grazie anche all'ausilio della Camera di Commercio di Udine. Un percorso nato tre anni fa e che ci viene raccontato da Gabriella Porzio, che ha raccolto il testimone da nonno Achille e papà Gianfranco nella conduzione dell'azienda: «Dopo 24 anni di attività in solitaria, ho preso parte ai corsi inseriti nel contesto di Imprenderò e mi sono resa conto che, per migliorare, non potevo più accentrare tutte le mansioni su di me. Fondamentale, in tal senso, l'apporto della consulente Alessandra Gruppi, sotto il profilo operativo e anche psicologico: mi ha fatto capire che per far crescere la nostra realtà imprenditoriale non potevo più fare tutto da sola ma era necessario delegare».

È stata la "molla" che ha fatto svoltare Porzio: da quell'esperienza è nato lo spunto per la nascita della nuova sede ma anche per un allargamento del management. E infatti oggi fanno parte della squadra anche l'amministratore delegato Roberto Ciotti e, soprattutto, il 33enne figlio di Gabriella, Enrico Cividino, che ricopre le mansioni di direttore di produzione. Un vero passaggio generazionale che al giovane ha



aperto un nuovo mondo: «A me il progetto Imprenderò ha portato un cambiamento personale epocale - racconta Enrico -. Prima avevo un approccio da autodidatta, ora invece ho acquisito non solo nuove consapevolezze di come si porta avanti un'impresa ma anche metodo e struttura per migliorare l'attività».

Basta dare un'occhiata al nuovo quartier generale di via Buttrio, che ha cominciato a diventare operativo a inizio 2016, per capire che l'azienda vuole crescere ancora. Qui, in circa 1.000 metri quadrati, dopo la progettazione dell'architetto Marco Baldanello trovano spazio l'elegante show room che mostra tante soluzioni legate alla domotica al servizio delle famiglie nelle quali ci possono essere persone con problemi motori, un laboratorio di produzione e il Centro Perphorma per le analisi posturali. A oggi, l'azienda conta su 8 negozi, oltre alla nuova sede, e dà lavoro a 42 dipendenti. Sono

oltre 5.000 i clienti, provenienti non soltanto dal Friuli Venezia Giulia, ma anche dal vicino Veneto.

Oggi fanno parte della squadra anche l'amministratore delegato Roberto Ciotti e, soprattutto, il 33enne figlio di Gabriella Porzio, Enrico Cividino

Il centro Dta, Domotica e Tecnologia Assistiva, che trova spazio nella nuova sede, è stato realizzato da Porzio con la partner Soluziona, specializzata in tecnologia e domotica, che consente di individuare le tecnologie giuste - come gli elettrodomestici comandati con lo smartphone o la voce - per soddisfare le esigenze di persone fragili e delle loro

famiglie e far vivere loro la casa in pieno comfort: «Offriamo un servizio personalizzato, studiamo tutte le necessità dei nostri clienti e offriamo loro soluzioni chiavi in mano, appoggiandoci a professionisti specializzati che seguono i progetti - svela Gabriella -. Voglio sfatare un tabù: non è vero che la domotica è così costosa, è un valore, e assicura tanti benefici alla qualità di vita». Porzio, che a Udine ha anche lo storico negozio di via Aquileia, è dunque immersa nel presente e nel futuro ma non trascurando le pratiche ortopediche "classiche" come la realizzazione di protesi, busti, tutori, ausili speciali e personalizzati, scarpe e plantari su misura e, appunto, studi posturali e servizio fisioterapico destinati per esempio ai bambini o agli sportivi che vogliono migliorare le performance. Una realtà che non dimentica le proprie radici artigianali ma che guarda avanti con tanto entusiasmo.



Alcune immagini del nuovo quartier generale in via Buttrio

Quali sono le fasi del passaggio generazionale, evidenziate nell'ambito del progetto Imprenderò? A raccontarle è Alessandra Gruppi, la quale da 18 anni fa parte della società di consulenza "Strategia & Controllo" attiva nel Triveneto e che ha accompagnato diverse aziende nell'ambito del programma.

- VISIONE DEL SISTEMA AZIENDA: si effettua uno studio a 360 gradi dell'impresa, evidenziandone le caratteristiche e riunendo attorno a uno stesso tavolo gli attori vicini a questa realtà (commercialista, esperto legale, etc);

- DEFINIZIONE DI "CHE COS'È" IL PASSAGGIO GENERAZIONALE: si chiarisce all'azienda che si tratta di un processo a medio-lungo termine, che non rappresenta soltanto un "passaggio formale" di competenze, ma anche un lavoro sostanziale. Diventa una fase improntata alla cultura imprenditoriale;

- DIVISIONE DEI COMPITI: si aiuta l'azienda a managerializzarsi, partendo dal presupposto che non esiste più un meccanismo come quello del passato, secondo il quale era sufficiente portare un figlio a lavorare in azienda per concretizzare il passaggio. Viene introdotta la "responsabilità" a tutti i collaboratori, creando una squadra e definendo le competenze adatte al soggetto "entrante" della famiglia coinvolto nel passaggio;

- INDIVIDUAZIONE CRITICITÀ: vengono evidenziati gli errori da evitare in fase di passaggio generazionale;

- DEFINIZIONE DELLA "ROTTA DA SEGUIRE": si individuano le tappe da percorrere per il compimento del passaggio generazionale;

- REDAZIONE DEL BUSINESS PLAN: dopo aver analizzato a fondo la situazione delle varie aziende, viene redatto un business plan "su misura" per lo sviluppo futuro.

FORMAZIONE INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ

FRIULI
FUTURE
FORUM



Camera di Commercio
Udine

INTRODUZIONE AI CONTRATTI INTERNAZIONALI CORSO TEORICO PRATICO IN LINGUA INGLESE

Docenti: avv. Giacinto Tommasini, IC&Partners
Date: 07, 14, 21 novembre 2016
Durata: 12 ore
Costo: 180,00 €

IL MODELLO 231/2001: MIGLIORE ORGANIZZAZIONE E PIÙ COMPETITIVITÀ PER LE IMPRESE SUI MERCATI INTERNI E INTERNAZIONALI

Docente: dott. Gabriele Copetti e avv. Giacinto Tommasini
Date: 16 novembre 2016
Durata: 4 ore
Costo: 80,00 €

GESTIRE RIUNIONI EFFICACI

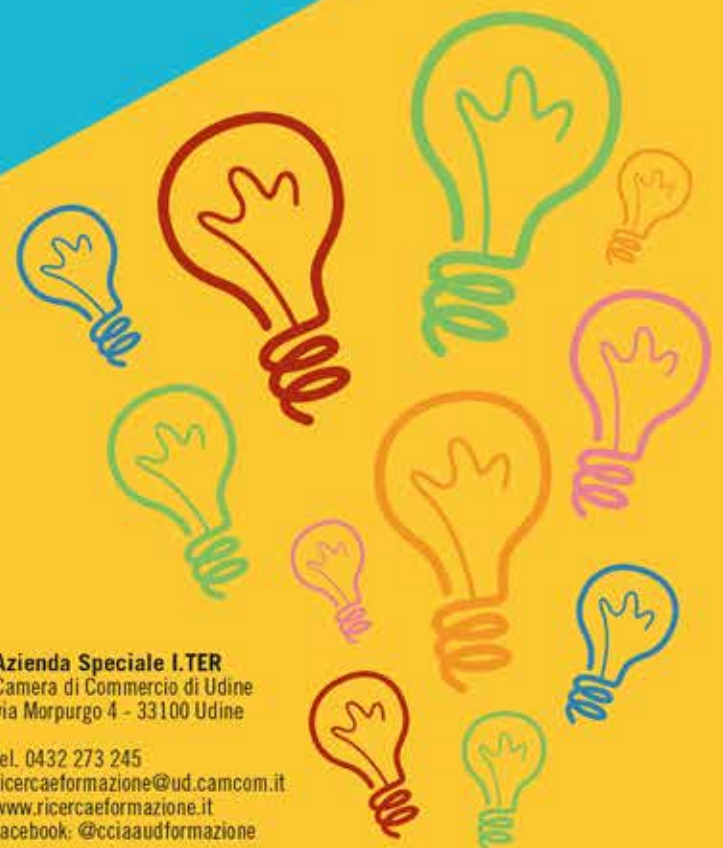
Docente: dott. Giampiero Cidonio, Larix Innovation Hub
Date: 14 novembre 2016
Durata: 3 ore
Costo: 65,00 €

A VALUTAZIONE DEGLI IMMOBILI SECONDO IL METODO DEL MARKET COMPARISON APPROACH

Docenti: geom. Enrico Boscaro
Date: 24 novembre 2016
Durata: 8 ore
Costo: 105,00 €

Azienda Speciale I.TER
Camera di Commercio di Udine
via Morpurgo 4 - 33100 Udine

tel. 0432 273 245
ricercaformazione@ud.camcom.it
www.ricercaformazione.it
facebook: @cciaaudformazione



La riforma ha stabilito un monte ore per licei e istituti tecnici e professionali da svolgersi in contesto lavorativo

CAMERA DI COMMERCIO



IL PORTALE

Apprendere il lavoro

Il Registro per l'alternanza scuola-lavoro è un punto d'incontro sul web tra gli studenti e le imprese

Chiara Pippo

Ha preso avvio il Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, punto d'incontro sul web tra i ragazzi che frequentano il triennio conclusivo di un istituto tecnico, professionale o di un liceo e le imprese italiane disponibili a offrire loro un periodo di apprendimento, come si dice, on-the-job. Il portale si trova all'indirizzo www.scuolalavoro.registroimprese.it, è stato realizzato dal sistema delle Camere di commercio italiane ed è gestito da InfoCamere. Si tratta di un tassello determinante per la piena riuscita di uno degli aspetti più innovativi della riforma della scuola: l'inserimento organico di percorsi obbligatori di alternanza nelle scuole superiori e il riconoscimento del valore dell'imparare lavorando. La riforma, infatti, ha stabilito che almeno 200 ore per i licei e 400 ore per gli istituti tecnici e professionali debbano essere svolte in un contesto lavorativo. Il sistema camerale da oltre 10 anni è impegnato a favorire un dialogo proficuo tra mondo della scuola e sistema produttivo, colmando così una lacuna del nostro mercato del lavoro. Ed è destinato a essere sempre più funzione cruciale delle Cciao, che vedono esplicitata e rafforzata questa nuova competenza di orientamento al lavoro anche dalla riforma delle Camere di Commercio stesse. Tramite il nuovo portale, il dialogo tra imprese e studenti sarà davvero a portata di mano, semplice, trasparente e a costo zero. Nell'area aperta e liberamente consultabile del Registro possono iscriversi gratuitamente le imprese, gli enti pubblici e privati, le associazioni e i professionisti che vogliono investire sullo sviluppo educativo e professionale dei giovani, mettendo a disposizione per-



corsi di alternanza nelle proprie strutture. Per ciascuna impresa, ente o professionista, il Registro riporta il numero massimo degli studenti ospitabili, i periodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attivi-

Iscrizioni aperte sul portale www.scuolalavoro.registroimprese.it realizzato dal sistema camerale

tà di alternanza all'interno di percorsi di alternanza offerti. Il nuovo portale si occuperà anche dell'alternanza scuola-lavoro da svolgere in regime di apprendistato.

D'intesa con il Ministero del Lavoro e con il Ministero dell'Istruzione, infatti, nell'area aperta e consultabile del Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, le imprese potranno segnalare anche la propria disponibilità a ospitare gli studenti in apprendistato (di primo livello), destinato ai giovani dai 15 ai 25 anni che intendano acquisire una qualifica o un diploma professionale, un diploma di istruzione secondaria superiore o il certificato di specializzazione tecnica superiore. Tramite il sito, gli istituti sco-

lastici - alla scuola spetta la copertura assicurativa (e non alle imprese) degli allievi in alternanza - potranno trovare tutte le informazioni necessarie per stipulare le apposite convenzioni con le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a ospitare i giovani.

Per quanto riguarda le imprese, l'adesione è aperta a tutti i soggetti già presenti nel Registro Imprese, ossia imprese individuali, società di capitali e di persone o altre forme giuridiche. Tutto avviene esclusivamente on-line attraverso la sezione "Profilo" compilando le informazioni richieste. L'impresa iscritta sarà visibile nel Registro nazionale non appena riceverà nella propria casella di Pec la conferma di avvenuta iscrizione. Attraverso la gestione del proprio profilo sarà possibile tenere sempre aggiornate tutte le informazioni che descrivono i percorsi di alternanza offerti, facilitando così al massimo l'incontro con la scuola. Maggiori dettagli sulla gestione del proprio profilo sono disponibili nella sezione "Guida", utile e agevole strumento di aiuto per aderire al portale per l'impresa.

Il progetto è sviluppato d'intesa con i Ministeri dell'Istruzione, dello Sviluppo Economico e del Lavoro e Politiche sociali.

LA NOVITÀ

Arrocco Srl: ed è startup senza notaio

Compagni di classe, al Magnani. Stessa facoltà - ingegneria gestionale a Udine - e poi profili professionali affini, come consulenti direzionali d'azienda. Affini le esperienze, e dunque anche i problemi da risolvere. Come i tempi, spesso lunghissimi, e la quantità di strumenti, anche dispersivi, necessari per realizzare buone analisi economico-finanziarie per le imprese. I due amici, **Filippo Franceschini** e **Massimo Sotgiu**, hanno pensato che, se c'era qualcuno che poteva risolvere quei problemi, erano proprio loro. Magari insieme. E magari costruendo il team migliore per arrivare all'obiettivo, con altri professionisti, tutti under 40. È nata così Arrocco srl, startup innovativa, prima ad aver utilizzato la consulenza della Camera di Commercio e ad aver completato la nuova procedura di costituzione senza notaio. Ed è "fioccorosa" anche per **Innovation Factory**, l'incubatore certificato di **AREA Science Park**, che è uno dei soci della nuova startup, pronta ad arrivare sul mercato a chiusura del percorso di selezione di IFChallenge, il bando per lo sviluppo di nuove imprese a forte tasso di innovazione.

Il core business di Arrocco è una piattaforma online capace di supportare e guidare lo sviluppo di un'idea imprenditoriale tramite la creazione dinamica di piani economico-finanziari, sia per lo sviluppo di startup sia per lo sviluppo di business già consolidati. Gli stru-

menti attuali (consulenti, fogli di calcolo...) richiedono investimenti di tempo e denaro rilevanti, e non garantiscono la correttezza del risultato. «Partendo dalla nostra esperienza - spiegano Franceschini e Sotgiu - avevamo per primi percepito la necessità di uno strumento per diminuire i tempi di elaborazione, non solo in un contesto tipico dei business plan, ma anche nella pianificazione strategica all'interno di una Pmi. L'obiettivo è collegare i risultati tipici della



Arrocco durante la consulenza in Cciao

pianificazione della produzione con l'area finanza, verificando in tempi brevi l'effettiva redditività di un nuovo impianto o di un nuovo prodotto».

Arrocco è una novità anche come modalità costitutiva, avvenuta interamente online e senza notaio attraverso www.startup.registroimprese.it, realizzata dal sistema delle Camere di Commer-

cio italiane in collaborazione con InfoCamere. Il servizio, che prevede anche assistenza e consulenza agli startupper per la corretta compilazione e trasmissione degli atti digitali al Registro imprese, è stato fornito dalla Cciao di Udine che, evidenzia il segretario generale Maria Lucia Pilutti, «è sempre stata punto di riferimento tra gli enti pubblici in tema di digitalizzazione. Questo ulteriore ruolo è una sfida importante che vogliamo portare avanti assieme alle aziende».

«Il programma IFChallenge di Innovation Factory di cui ha beneficiato Arrocco - spiega il direttore di IF Fabrizio Rovatti - ha visto in competizione oltre 60 progetti imprenditoriali, 12 dei quali hanno usufruito di un percorso di accelerazione, a conclusione del quale, IF ha deciso di investire risorse proprie nelle migliori startup, mettendo a disposizione servizi di accompagnamento "in-kind" ed entrando nel capitale della società. Per questo abbiamo deciso di entrare nella compagine societaria di Arrocco per sostenere da soci lo sviluppo dell'impresa».

Oltre a Franceschini e Sotgiu e a IF, fondatori sono **Nicola Baldissin** (Ceo di The Business Game srl), **Fabio Nonino** (professore associato a La Sapienza di Roma), **Davide Cuttini** (Ceo di Geapp srl, BidPremium srl e Adron Technology srl), con la collaborazione - preziosissima, assicurano i soci - del commercialista **Aldo Stortini**.

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Controlli sulle anomalie

Prosegue l'avvio dei procedimenti d'ufficio nei confronti delle aziende iscritte nel Registro delle Imprese di Udine che presentano indirizzi anomali di posta elettronica certificata (Pec). Dopo le prime tranche, di giugno e settembre, dal 5 ottobre scorso, nell'Albo online della Camera di Commercio di Udine, è pubblicato l'avvio dei procedimenti

jsp (comunque raggiungibile anche dalla news in Home page del sito camerale, www.ud.camcom.it).

Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avvio nell'Albo online, le imprese presenti nell'elenco devono provvedere a comunicare il nuovo indirizzo di posta elettronica certificata valido, attivo e univoco.

Il titolare o legale rappresentante dell'impresa, se è in possesso della firma digitale, può effettuare la comunicazione direttamente dal sito www.registroimprese.it. Altrimenti è necessario inviare un'ordinaria pratica telematica di variazione della Pec. La comunicazione della quale, lo ricordiamo, è esente da imposta di bollo e da diritti di segreteria. In mancanza di adempimento entro il termine indicato, il Giudice del Registro delle Imprese potrà procedere con propri provvedimenti, che determineranno la cancellazione dell'indirizzo anomalo dal registro delle imprese.

Per informazioni è possibile contattare l'Ufficio Registro Imprese della Cciao, in via Morpurgo 4, negli orari di apertura, o via mail: registro.imprese@ud.camcom.it, registroimprese@ud.legalmail.camcom.it.



nei confronti del terzo blocco di imprese con Pec che presentino difformità. È stata infatti pubblicata la determinazione del Segretario generale, nella veste di Conservatore del Registro delle Imprese, del 4 ottobre 2016, con allegati la Comunicazione di avvio procedimento d'ufficio e il terzo elenco delle imprese. Per consultare l'Albo è sufficiente accedere all'indirizzo <http://legalworkact.info.camcom.it/lwa/attentionweb/udine>.

CFMUNESCO

Studenti da tutto il mondo a Cividale

Cfmunesco, la simulazione dei dibattiti delle Nazioni Unite nata due anni fa in seno al Convitto Nazionale "Paolo Diacono", ritornerà a Cividale del Friuli e durerà una giornata in più (dal 3 al 6 dicembre), coinvolgendo 300 studenti delle scuole superiori che giungeranno da tutto il mondo, per confrontarsi in inglese su problematiche socio-politiche mondiali di attualità, imperniate sul tema generale "To protect and preserve". Il progetto è nato nel 2014 su iniziativa di un comitato spontaneo di studenti dei licei del convitto, con pluriennale esperienza di conferenze Mun all'estero. L'iniziativa ha immediatamente incontrato il sostegno della rete di scuole Fri.Sa.Li., che hanno condiviso l'intento di offrire agli studenti degli istituti di II grado la possibilità di prendere parte ad un'attività di portata internazionale che per questa edizione vede la partecipazione di ca. 300 studenti, in parte provenienti da Paesi di tutto il mondo (tra gli altri Argentina, Australia, Bangladesh, Canada, Olanda, Russia, Slovenia e Thailandia) e in parte da scuole italiane.

L'obiettivo è quello di rispondere ai bisogni formativi degli studenti delle scuole superiori a cui è rivolto. Esso rispecchia il format di una conferenza organizzata dagli allievi, che per quattro giorni indossano i panni dei delegati delle Nazioni Unite per rappresentare le posizioni di un Paese.

EQUITALIA

Online il portale dell' "elenco atti depositati dagli agenti della riscossione"

La cartella di pagamento è l'atto che Equitalia, o altro agente della riscossione, invia ai contribuenti per la riscossione dei crediti vantati dagli Enti nei loro confronti (Agenzia delle Entrate, Inps, Comuni, Camere di Commercio, e così via). Gli atti di riscossione destinati a imprese individuali, società e professionisti iscritti ai rispettivi Albi, vengono inviati unicamente via Posta Elettronica Certificata (Pec) agli indirizzi pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico sulla piattaforma Ini-Pec. Se l'invio dell'atto via Pec non va a buon fine, l'agente della riscossione lo notifica al destinatario con deposito telematico del-

la cartella su un apposito portale accessibile dal sito della Camera di Commercio e con il contemporaneo invio di una raccomandata con avviso di ricevimento.

Ogni professionista può accedere al portale dove troverà gli atti di riscossione che lo riguardano

Dallo scorso giugno è online dunque l'apposito portale "Elenco Atti depositati dagli Agenti della Riscossione" accessibile dai siti istituzionali

delle Camere di Commercio italiane. Ogni professionista o legale rappresentante di impresa può accedere al portale dove troverà e scaricherà, nell'area riservata, gli atti di riscossione che lo riguardano. Per accedere all'area riservata, necessario dotarsi preventivamente di: Carta Nazionale dei Servizi Cns rilasciata da alcuni enti pubblici, tra cui le Camere di Commercio stesse, oppure tessera sanitaria già attivata come Cns - oppure, a breve, Spid - Sistema Pubblico di Identità Digitale.

Il portale "Elenco atti depositati dagli agenti della riscossione" si trova all'indirizzo <https://attidepositati.camcom.it>.

LA MISSIONE

Una potenza commerciale

Il Sudest asiatico è in via di espansione. Tredici aziende lo stanno esplorando insieme all'Australia

Una nuova missione multi tappe, partita proprio l'ultima settimana di ottobre con 13 presenze aziendali complessive, ha portato un assaggio di Friuli Venezia Giulia nel Far East (con Singapore e Indonesia) e in Australia. Validissima alternativa ai due giganti asiatici Cina e India, l'Asean rappresenta la settima economia mondiale per Pil e una potenza commerciale in via di espansione grazie alla realizzazione di un mercato unico e integrato (Asean Economic Community). Fondata nel 1967 oggi è composta da dieci Paesi: tra i fondatori, proprio Indonesia e Singapore. Tra il 2000 e il 2014 il Sud-est asiatico ha quasi triplicato il suo Pil, che supera oggi i 6.550 miliardi di dollari, ancora inferiore a quello della Cina ma già superiore a quello dell'India. Dal 2011 il tasso di crescita di questo insieme di Paesi è il secondo al mondo. L'Indonesia rappresenta quasi il 40% del Pil dell'intera regione ed è un membro del G20. Il Pil pro capite di Singapore, pari a circa 50 volte quello della Cambogia, lo rende più simile a

Paesi come Australia e Canada. L'economia australiana, così vicina all'area, è diventata dunque una naturale prosecuzione del viaggio d'affari, promosso dalle Camere di Commercio di Udine e Gorizia. Punti a favore, le promettenti credenziali economiche, i programmi di investimento in infrastrutture e innovazione, opportunità di energie e risorse, qualità dei servizi e il suo ruolo di piattaforma verso mercati ancora poco esplorati per l'internazionalizzazione delle nostre imprese. La preparazione alla missione è proseguita su più linee parallele. Innanzitutto un servizio di checkup precompetitivo, che consiste in una consulenza personalizzata e un primo parere sulla fattibilità di partecipare alla missione. La singola azienda ha presentato all'esperto-Paese la sua offerta commerciale e l'eventuale esperienza già avviata sui mercati individuati dalla missione. Si è poi passati alla ricerca di partner commerciali, a misura delle esigenze espresse dalle imprese e degli specifici profili produttivi e obiettivi.

Quindi la missione vera e propria, che ha visto unire l'organizzazione di incontri d'affari B2b in loco alla partecipazione, per un gruppo di sei imprese, a Indometal 2016, la principale Fiera dedicata all'industria legata alla fonderia, metallurgia, ai trattamenti e processi termici. Indometal si è tenuto al Jakarta International Expo: l'Indonesia è geograficamente ben posizionata per fungere da base regionale nel Sud-Est Asiatico. Con la sua visione di sviluppo a lungo termine dell'industria nazionale, per renderlo una potente nazione industriale a livello mondiale entro il 2020, il Paese ha stimato il suo annuale obiettivo di crescita industriale al di sopra del 10% dal 2010 al 2025, con un aumento globale del suo Pil. Con circa 300 operatori nazionali, l'industria siderurgica in Indonesia impiega più di 500.000 persone ed è in grado di produrre un totale di 5,5 megatonnellate di prodotti siderurgici annui, tra cui prodotti di acciaio laminati a caldo (barre, vergelle e piastre) e prodotti in acciaio grezzo (billette e lastre).

CANADA

Otto aziende in Nordamerica

È ancora in corso in questi giorni la missione friulana in Canada, che vede otto presenze aziendali impegnate in varie città del vasto Paese nordamericano. Le imprese del vino si stanno facendo valere nella seconda tappa delle Grandi Degustazioni di Vini Italiani in Canada, a Toronto e Montreal. Ma alcune di loro hanno preso parte anche alla prima tappa, dal 24 al 26 ottobre, tappa che si è tenuta tra Vancouver e Calgary. L'interessante "maratona" le sta promuovendo in una delle maggiori manifestazioni legate al vino italiano di eccellenza nel mondo: alla 21esima edizione, le Grandi Degustazioni sono organizzate da Ice-Agenzia. Ma il Canada non è un mercato strategico solo per il vino italiano. Le opportunità sono promettenti in tantissimi altri settori, in quello che è uno dei mercati in crescita e più stabili al mondo. Ecco che alle imprese del vino, in missione si sono aggiunte anche imprese di altri settori, che, in partenza proprio oggi porteranno avanti nei prossimi giorni una serie fitissima di incontri B2b. L'attività della Cciao, assieme al sistema camerale regionale, è sempre intensa, viste le ottime prospettive. E vista anche l'ottima collaborazione con il Consolato canadese di Udine.

EUROPA

Cinque giorni di seminari

Segnatevi le date: 24 e 29 novembre, 1, 6 e 13 dicembre. In queste giornate, la Camera di Commercio di Udine organizzerà una serie di seminari dedicati alle opportunità europee per le nostre imprese. Gli appuntamenti sono realizzati all'interno di Enterprise Europe Network (Een), la più grande rete Ue di supporto allo sviluppo delle piccole e medie imprese, di cui la Cciao udinese è sportello e punto di riferimento sul territorio. Le tematiche sono particolarmente puntuali e concrete e sono state proposte sulla base di esigenze di approfondimento e formazione richieste espressamente dalle imprese. Si partirà, al primo incontro, parlando di partecipazione delle imprese ai Tender europei e dei vantaggi di partecipare come reti d'impresa. Secondo tema sarà quello dei programmi europei a favore dello sviluppo del turismo, mentre al terzo incontro, al centro della discussione ci sarà il co-working, come opportunità di sviluppo dell'attività d'impresa. Quindi, il 6 dicembre, si parlerà di politiche europee e gli strumenti d'innovazione per le economie locali e infine, il 13 dicembre, di ingegneria finanziaria e di partnership

pubblico-privata. Gli incontri sono aperti alle imprese di tutti i settori. Enterprise Europe Network è presente in 55 Paesi con più di 600 uffici dislocati in Europa, Paesi candidati (ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia), Paesi dello Spazio Economico Europeo (Islanda, Liechtenstein e Norvegia) Usa, Russia, Cina, India, Giappone, Messico, Corea del Sud e molti altri. Gli Uffici di Enterprise Europe Network sono ospitati presso enti specializzati nell'informazione e assistenza alle imprese e nel settore dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. Rivolgersi a Een aiuta le imprese a conoscere nuove opportunità di sviluppo: raggruppa la professionalità consolidata di partner istituzionali attivi nel processo di internazionalizzazione e soggetti pubblici presenti sul territorio, professionalità che sono messe a disposizione di tutto il tessuto economico imprenditoriale del Triveneto. Ogni impresa o soggetto pubblico può partecipare a iniziative organizzate e realizzate da tutte le 10 realtà del Nord Est riunite nel Consorzio Friend Europe. Info su www.ud.camcom.it alla voce Internazionalizzazione.



Uno dei B2b in missione



Internazionalizzazione

Azienda Speciale I.TER
 Camera di Commercio di Udine
 Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
 Tel. 0432 273 516 / 534
www.ud.camcom.it
progetti.info@ud.camcom.it

Per il calendario aggiornato e completo delle attività del secondo semestre e per le modalità di iscrizione, visitare il sito www.ud.camcom.it alla sezione "Internazionalizzazione"
 Vuoi essere informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Iscriviti alla nostra mailing list direttamente dal sito camerale.

L'Azienda Speciale Imprese e Territorio I.Ter fa parte della Rete Enterprise Europe Network, cofinanziato dall'Unione Europea.

Informazioni: tel. 0432 273 516 / 532
 email: progetti.info@ud.camcom.it
www.ud.camcom.it

<p>Seminari</p>	<p>Workshop Enterprise Europe Network</p> <p>Partecipazione ai Tender europei / vantaggi della partecipazione delle reti d'impresa Udine 24 novembre</p> <p>I programmi europei a favore dello sviluppo del turismo Udine 29 novembre</p> <p>Co-working come opportunità di sviluppo Udine 01 dicembre</p> <p>Le politiche europee e gli strumenti d'innovazione Udine 06 dicembre</p> <p>Ingegneria finanziaria e partnership pubblico/privata Udine 13 dicembre</p>
	<p>Accoglienza Operatori Esteri e Checkup</p>
	<p>Accoglienza di operatori dall'estero - Focus Area Caspica Udine 05 - 07 dicembre Food&Wine</p>

Udine "invasa" da 150 operatori da tutta Italia e da tanti Paesi del mondo

CAMERA DI COMMERCIO



BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO CULTURALE

Dai siti Unesco la crescita

Anche un gemellaggio nascerà dall'incontro di imprese turistico-culturali del progetto Mirabilia

L'idea di un gemellaggio, in nome della cultura, tra Udine e Matera: prenderà sviluppo dalla quinta Borsa internazionale del turismo culturale, ospitata dalla Camera di Commercio friulana, lunedì e martedì scorsi, tra Sala Valduga e Casa Cavazzini con visite alle principali località del territorio, a partire dai Siti Unesco. L'ha lanciata - trovando subito accoglienza - il presidente della Camera di Matera, Angelo Tortorelli, omaggiando il sindaco Furio Honsell e il presidente camerale Giovanni Da Pozzo della medaglia simbolo di Matera 2019, nel convegno di apertura della Borsa, che ha visto Udine letteralmente "invasa" da imprenditori del settore, 150 da tutta Italia e da tantissimi Paesi del mondo, pronti a far incontrare domanda e offerta con incontri individuali di business. La Borsa è espressione di "Mirabilia, European Network of Unesco Sites", percorso che raccoglie una decina di Camere di Commercio italiane (fra cui quella di Udine), con capofila Matera, per una promozione congiunta delle economie legate a turismo e cultura dei territori in cui vi sono Patrimoni Unesco "meno noti". L'iniziativa, promossa dalla Cciaa di Udine in sinergia con le altre Cciaa della regione, affiancata da PromoTurismo Fvg e con il finanziamento dell'assessorato alle attività produttive della Regione, si è aperta con un confronto dedicato agli operatori, in Sala Valduga. L'evento è realizzato con la collaborazione del Comune di Udine, dei Comuni di Forni di Sopra, Cividale del Friuli, Aquileia, Palmanova e della Fondazione Aquileia. Il tema dell'incontro d'apertura si è legato proprio alla pro-



Gli operatori presenti durante i B2B. A sinistra, Tortorelli, Da Pozzo e Honsell

mozione dei Siti Unesco, occasione per trasformare cultura e imprese in patrimonio attivo. Si è parlato di reti pubblico-private da adottare, di industrie creative, dei percorsi di digitalizzazione utili alla miglior valorizzazione dei siti e delle economie a essi legate, in correlazione allo sviluppo sostenibile. Con riferimento al sistema produttivo creativo-culturale, come ha evidenziato il presidente Da Pozzo, «il Fvg è quinto in Italia, assieme al Piemonte, per incidenza del valore aggiunto (5,4%) e quarto al pari con Lombardia per incidenza dell'occupazione (6,5%). È poi una delle regioni che sorprendono, tra quelle che forse non ti aspetti e che invece sono speciali da esplorare e scoprire, secondo molte delle più recenti pubblicazioni di settore, dalla

Guida Lonely Planet ai servizi su importanti riviste internazionali. Non è solo un piacere, dunque, ma è quasi un dovere per noi ospitare la quinta Borsa internazionale del Turismo Culturale, che dopo Lericci, Matera, Perugia e Lipari si sviluppa a Udine e nel nostro territorio per questa nuova edizione». «Il progetto Mirabilia esprime valori che il nostro Paese dovrebbe saper utilizzare di più e meglio per crescere in modo intelligente, sostenibile e di qualità - ha aggiunto Da Pozzo -: confidiamo che anche iniziative come questa permettano di sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sul potente volano rappresentato da un lato dal nostro territorio così ricco di bellezze e biodiversità, e dall'altro dalla nostra cultura, che non ha davvero eguali in tutto il mondo e che può diven-



Nata anche una rete di imprese che proporrà pacchetti turistici a misura di singoli mercati per promuovere tutti i siti raccolti in Mirabilia

tere il vero, originalissimo, plus della nostra economia. Mirabilia è la dimostrazione che queste non sono solo belle parole». E infatti da questo progetto sta nascendo una vera e propria rete tra imprese del settore, di tutta Italia, una rete che ha ora raccolto le prime 12 adesioni e che è ovviamente aperta a ulteriori sviluppi: sarà praticamente il vero e proprio braccio operativo di Mirabilia, con le Camere di Commercio del progetto come una sorta di "padri fondatori" ideali (le reti fra imprese, proprio in quanto tali, non possono essere costituite tra enti pubblici, ma solo fra privati). La rete di imprese studierà dei veri e propri pacchetti turistici per promuovere in modo armonico i territori con Siti Unesco minori, studiando l'offerta su misura per i turisti di diversi mercati del mondo.

LA NOVITÀ

Investimenti tecnologici, ecco i contributi

Nuovi contributi per gli investimenti tecnologici delle Pmi sono stati varati dalla Regione e saranno gestiti, nell'ambito del Por Fesr, dalle Camere di Commercio. La domanda di contributo potrà essere presentata dalle 9.30 di oggi, venerdì 28 ottobre, fino alle 12 di mercoledì 30 novembre, e dovrà essere presentata per via telematica, tramite il sistema informatico "Front end generalizzato" (Feg), accedendo dal sito internet della Regione.

Sono ammissibili diverse spese e sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda. Si va dalle spese per l'acquisto di macchinari, impianti, strumenti, attrezzature e sensoristica, fino all'hardware, software e licenze d'uso funzionali all'utilizzo delle strumentazioni indicate, nonché servizi specialistici di consulenza tecnologica e informatica per la pianificazione dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale connessi ai progetti di investimento, nei limiti indicati da bando. Le intensità di aiuto variano in relazione alla tipologia di spese e della dimensione aziendale e i limiti minimi di spesa per domanda sono di 50 mila euro per la microimpresa richiedete, 75 mila nel caso di piccola impresa e 100 mila nel caso di media impresa. Il limite massimo di aiuto concesso per domanda è pari a 500 mila euro.

I contributi saranno poi concessi dalla Cciaa competente territorialmente, tramite procedimento valutativo a Bando a seguito dell'approvazione di una graduatoria regionale unica, elaborata sulla base di quelle provinciali delle singole Camere.



Sul sito camerale ci sono tutti i link diretti al sito della regione in cui trovare il bando e la modulistica, e di Unioncamere Fvg, www.fvg.camcom.it. Informazioni possono essere richieste al Punto Nuova Impresa della Cciaa (0432.273539, nuovaimpresa@ud.camcom.it). Sono poi gli ultimi giorni per presentare domanda per altri incentivi, ossia per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale, il cui termine finale è stato prorogato al prossimo 31 ottobre alle 16.30. Anche in questo caso info e moduli sono disponibili sul sito della Regione e di Unioncamere Fvg.



MARCHI BREVETTI DISEGNI DIFENDI LA TUA IDEA

Nuovo Punto Orientamento Proprietà Intellettuale, l'esperto risponde!

COME PROTEGGERE UN'IDEA?

- Presso l'Ufficio Brevetti e Marchi della Camera di Commercio, il servizio *Nuovo Punto Orientamento* fornisce consulenze sui diversi strumenti di tutela della proprietà intellettuale.
- Imprenditori ed aspiranti tali hanno l'opportunità di incontrare professionisti a cui sottoporre quesiti su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli (design), software, diritto d'autore, know how, anticounterfeiting e licensing.

A CHI È RIVOLTO?

- Alle imprese che intendono valorizzare e tutelare la propria idea imprenditoriale.
- Agli inventori e a tutti coloro che vogliono conoscere gli strumenti a disposizione per orientarsi in merito alle proprie idee e progetti.

- Il servizio si avvale della collaborazione di consulenti in proprietà industriale iscritti all'ordine; gratuito su appuntamento.
- I titoli di Proprietà Intellettuale quali *marchi, brevetti per invenzione industriale, modelli di utilità, disegni e modelli*, sono fondamentali per le imprese per tutelare la propria capacità creativa, sviluppare una strategia di crescita ed investire in ricerca e innovazione.

Ufficio Brevetti e Marchi
Cciaa di Udine - Via Morpurgo 4
tel. 0432 273 255
brevetti@ud.camcom.it - www.ud.camcom.it

**Contatta la Camera di Commercio
e prenota il tuo appuntamento**



Dal vino alla pasta, dai prodotti dolciari all'olio, dai formaggi ai salumi. Le nostre realtà hanno conquistato i palati esteri

CAMERA DI COMMERCIO



AGROALIMENTARE

Appassionati gourmet

Il Friuli ottimamente rappresentato a Londra per Welcome Italia e a Parigi per Sial

Di nuovo tanto Friuli a Welcome Italia, la manifestazione londinese dedicata alle migliori produzioni agroalimentari italiane. Sono state otto le imprese del Fvg che hanno preso parte alla quarta edizione dell'evento, partecipazione collettiva a cura di Concentro, Azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone e promossa assieme alla Camera di Commercio di Udine. L'evento è dedicato ai produttori italiani del settore che vogliono entrare nel mercato inglese o rafforzarsi in presenza: è stato dunque l'occasione ideale per inserirsi in uno dei mercati più ricchi e dinamici a livello europeo e non solo. E solo pochi giorni prima, un'altra informata di aziende dell'agroalimentare aveva partecipato in collettiva anche al Salone internazionale Sial di Parigi, punto di riferimento mondiale per il comparto: è sempre alta e aggiornatissima l'attenzione del sistema camerale regionale per offrire alle imprese le migliori chance promozionali e d'affari all'estero.

Restando su Welcome Italia: il Regno Unito ha registrato la seconda più alta crescita dell'export di prodotti regionali nel

2015 con un incremento del 16%, seconda solo a quella degli Usa. Il 75% delle esportazioni è rappresentato da prodotti alimentari (prodotti della lavorazione della carne, lattiero caseari e da forno) e il 25% da vini e bevande.



Welcome Italia è organizzata dalla Camera di Commercio Italiana per il Regno Unito e si è tenuta nella prestigiosa Royal Horticultural Halls, in pieno centro a Londra. È un evento dedicato agli appassionati gourmet che vogliono scoprire ed esplorare il mondo dell'eno-gastronomia italiana. La manifestazione rappresenta una vetrina per i produttori delle migliori

eccellenze italiane con la possibilità di assistere ad interessanti show-cooking, seminari e degustazioni organizzati nel Cookery Theater da parte dei migliori chef per le aziende espositrici. L'edizione 2015 ha visto un'intera giornata dedicata unicamente agli operatori inglesi del settore food&beverage: nell'edizione 2016, più di 400 buyers, ristoratori, importatori e distributori hanno affollato la Royal Horticultural Halls per conoscere da vicino gli espositori provenienti da tutt'Italia attraverso incontri bilaterali. Gli operatori del settore inglese hanno avuto dunque l'opportunità di mettersi in contatto con selezionate aziende italiane: dal vino alla pasta, dai prodotti dolciari all'olio, dai formaggi ai salumi. Le aziende del Friuli Venezia Giulia che hanno partecipato a Welcome Italia rappresentavano un mix variegato ed equilibrato delle produzioni più tipiche e gustose della nostra economia legata al food: Apicoltura Fratelli Comaro (di Comaro Claudio&C. snc), Azienda agricola Foffani, Azienda Agricola Musig, Latteria di Fagagna-Borgo Baludo, Sara&Sara vini, Savio Franco, Vigne del Malina Wine Company.

TURISMO

L'offerta friulana a Lugano e Copenhagen

Promozione dell'economia legata al turismo: la Camera di Commercio continua, con le imprese friulane, il suo percorso, anche in vista delle nuove competenze che la riforma ha confermato, sul tema, in capo al sistema camerale. E i mercati più vicini sono i primi da "conquistare", per i quali è facilitato l'arrivo in Fvg grazie alla posizione geografica favorevole. La Svizzera diventa dunque fondamentale: dopo il roadshow della scorsa primavera, in sinergia con Lisagest, in cui per una settimana si è promossa l'offerta di Lignano nelle principali stazioni ferroviarie elvetiche, la Camera di Commercio accompagnerà ora sei imprese al Salone iViaggiatori, uno dei principali di tutta Europa dedicati al turismo. Si parte domenica fino al 1° novembre: Lugano è sede della grande manifestazione, punto di incontro di famiglie, istituzioni, esperti del settore, buyer e stampa specializzata. E sempre per il comparto, la

Camera di Udine, in sinergia come sempre con le attività di PromoTurismoFvg, promuove un workshop di presentazione dell'offerta friulana a Copenhagen. Nella capitale della Danimarca il Friuli si presenterà il 29 novembre, ma le aziende che vogliono prendere parte alla missione promozionale dovranno inviare la propria adesione entro il 31 ottobre. Il format riprende quanto fatto con successo anche in altre località europee, come Amsterdam ad esempio, e prevede la presenza di direttori tecnici o responsabili di tour operator e tour organizer interessati a iniziare, ampliare o diversificare la propria programmazione con i prodotti turistici friulani, ma anche rappresentanti di media di settore (turismo, economia) e portatori di interesse. Ogni impresa aderente avrà un proprio desk, con sedie e tavoli, per incontrare gli operatori danesi. Info su www.ud.camcom.it e progetti. info@ud.camcom.it. Adesioni: asp@ud.legalmail.camcom.it.

PREMIAZIONE

Lo Bello e Rampini il 16 novembre

Gli ospiti d'onore alle 63esime Premiazioni del Lavoro e Progresso economico saranno il presidente di Unioncamere Ivan Lo Bello e l'economista Federico Rampini. Con loro, il pubblico di imprenditori, istituzioni e categorie economiche si addenterà nella riflessione nazionale e internazionale sull'attualità economica. L'appuntamento è per mercoledì 16 novembre al Teatro Giovanni Da Udine e come ogni anno la Cciaa premierà imprese, lavoratori, studenti e personalità che si siano particolarmente distinte per il proprio impegno e lavoro quotidiano, sul territorio, in Italia o nel mondo. In questa edizione ci saranno in tutto 46 onorificenze, con 11 premi ai lavoratori, 14 fra aziende, per passaggio generazionale e alle scuole, sei Riconoscimenti, 11 Riconoscimenti speciali nonché quattro Targhe dell'Eccellenza.



OTTOBRE

- 28** AIUTI AGLI INVESTIMENTI TECNOLOGICI DELLE PMI - POR FESR 2014-2020
Apertura termini domande contributo ore 09.30
- 28** CORSO DI BASE IN ESTIMO IMMOBILIARE SECONDO GLI STANDARD INTERNAZIONALI DI VALUTAZIONE
Cciaa Udine
- 30** PARTECIPAZIONE AL SALONE INTERNAZIONALE SVIZZERO DELLE VACANZE
Lugano | SVIZZERA (30 ottobre - 01 novembre)
- 31** GRANDI DEGUSTAZIONI DI VINI ITALIANI IN CANADA 2016 - EVENTO EAST
Toronto, Montreal | CANADA (31 ottobre - 02 novembre)
- 31** MISSIONE IMPRENDITORIALE - FOCUS CANADA
Toronto | CANADA (31 ottobre - 02 novembre)
- 31** ACQUISIZIONE DI SERVIZI PER L'INNOVAZIONE POR FESR 2014-2020
Scadenza termini domande contributo ore 16.30

NOVEMBRE

- 07** INTRODUZIONE AI CONTRATTI INTERNAZIONALI CORSO TEORICO PRATICO IN LINGUA INGLESE
Cciaa Udine (07, 14, 21 novembre)
- 08** INCONTRO FORMATIVO "IL MERCATO ELETTRONICO DELLA PA: I NUOVI BANDI DI LAVORI DI MANUTENZIONE"
Cciaa Udine
- 08** FIERA BRAU BEVIALE
Norimberga | GERMANIA (08 - 10 novembre)
- 14** GESTIRE RIUNIONI EFFICACI
Cciaa Udine

- 14** DIFFUSIONE VARIAZIONI INDICI FOI SENZA TABACCHI
Dopo le ore 13.00
- 15** VOUCHER PER INIZIATIVE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE
Scadenza termini domande contributo
- 15** FIERA MEDICA 2016 - BROKERAGE EVENT
Düsseldorf | GERMANIA (15 - 17 novembre)
- 16** IL MODELLO 231/2001: MIGLIORE ORGANIZZAZIONE E PIÙ COMPETITIVITÀ PER LE IMPRESE SUI MERCATI INTERNI E INTERNAZIONALI - Cciaa Udine
- 24** LA VALUTAZIONE DEGLI IMMOBILI SECONDO IL METODO DEL MARKET COMPARISON APPROACH
Cciaa Udine
- 28** MISSIONE IMPRENDITORIALE - FOCUS SUDAMERICA
Santiago, Bogotà | CILE COLOMBIA (28 novembre - 02 dicembre)
- 28** FIERA VINITECH SIFEL
Bordeaux | FRANCIA (29 novembre - 01 dicembre)
- 30** REGISTRAZIONE DI DISEGNI O MODELLI E REGISTRAZIONE DI MARCHI NEGLI STATI ESTERI
Scadenza termini domande contributo
- 30** MISSIONE ECONOMICA IN AUSTRIA
Vienna | AUSTRIA
- 30** AIUTI AGLI INVESTIMENTI TECNOLOGICI DELLE PMI - POR FESR 2014-2020
Scadenza termini domande contributo ore 12.00

Calendario

Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Centralino 0432 273 111
www.ud.camcom.it - urp@ud.camcom.it
PEC: urp@ud.legalmail.camcom.it

Novità dalla Cciaa

Statistica e Prezzi
Centro Studi - Ufficio Statistica e Prezzi
statistica@ud.camcom.it

Contributi
Informazioni: Punto Nuova Impresa
nuovaimpresa@ud.camcom.it

Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER
Ramo Promozione
progetti.info@ud.camcom.it

Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER
Ramo Formazione
www.ricercaformazione.it

Friuli Future Forum
www.friulifutureforum.com
info@friulifutureforum.com

